IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 337

Centesimi 5 in tutto il Regno

Sabato 8 Dicembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per l'arma dei Carabinieri Reali.

Dimostrato che la carriera degli ufficiali dei carabinieri è, nel presente momento, più favorevole di quella fatta alle altre armi, eccettuata soltanto la cavalleria, che, giustamente, le precede tutte, a causa delle condizioni speciali di reclutamento e di servizio di quest'arma, vediamo brevemente quale sarà l'effetto sull'avanzamento della elevazione dei limiti di età per il passaggio alla posizione ausiliaria.

Premettiamo, a complemento di quanto fu detto ieri, che, nello stato attuale dell'avanzamento nelle diverse armi, al tenente per raggiungere il grado di tenente colonnello bisognano:

nei *carabinieri*,	anni 28	e mesi 9,
nella *fanteria*,	» 32	» 5,
nella *cavalleria*,	» 27	» 3,
nell'*artiglieria* e nel *genio* (le due armi per disposizione di legge procedono di conserva)	» 34	» 0.

Nessun dubbio, pertanto, che gli ufficiali dei carabinieri non sono i più disgraziati in fatto di avanzamento. Tutt'altro!

Presentemente l'arma dei reali carabinieri conta 618 ufficiali, così ripartiti:

Ufficiali superiori	64,	cioè il 10,35 per cento
Capitani	144,	» 23,29 »
Ufficiali subalterni	410,	» 66,35 »

In futuro, approvate le proposte, che stanno dinanzi alla Camera, il quadro degli ufficiali sarà modificato come in appresso:

Ufficiali superiori	82,	cioè il 12,83 per 100
Capitani	159,	» 24,88 »
Ufficiali subalterni	398,	» 62,28 »

ossia, aumenta del 4.07 per 100 il numero dei capitani ed ufficiali superiori e diminuisce in eguale misura il numero degli ufficiali subalterni.

Se gli ufficiali subalterni dei carabinieri oggi impiegano, per raggiungere il grado di capitano, dai 13 ai 14 anni quando provengono dai tenenti delle altre armi, e dai 15 ai 16 quando provengono dai sottufficiali dell'arma, questo periodo di tempo, per i mutati rapporti proporzionali tra i differenti gradi, diminuirà all'incirca di *un quinto*, diguisachè i tenenti (fermi restando gli attuali limiti di età), otterrebbero il grado di capitano nel dodicesimo anno di spalline, qualunque fosse la loro provenienza d'origine: imperciocchè, con la modificazione progettata per il reclutamento dei tenenti, anche la permanenza nel grado di sottotenente di quelli tra essi provenienti dai sottufficiali dell'arma sarà limitata a tre anni o poco più. Questo beneficio per la elevazione dei limiti di età, sarà in parte eliminato..... ma a scadenza non immediata.

Nel quadriennio 1907-910, secondo la legge vigente, dovrebbero infatti andare in posizione ausiliaria 6 colonnelli, 6 maggiori e 17 capitani (a); che, elevati i limiti di età, rimarranno in servizio. Ma siccome gli ufficiali superiori aumentano contemporaneamente di 18 ed i capitani di 15, nessun danno ne avrà l'avanzamento degli ufficiali durante questo primo quadriennio.

E' difficile dire, *a priori*, se più tardi questo danno si verificherà e determinarne i limiti precisi: ma è ragionevole supporre che la sosta dell'avanzamento o non si verificherà o sarà poca cosa: perchè un aumento organico del 4 per cento nel numero degli ufficiali superiori e dei capitani apparisce compenso sufficiente all'accresciuto limite dell'età.

In ogni caso, dato e non concesso che il compenso non sia matematicamente esatto, non per ciò gli ufficiali dei carabinieri verranno a trovarsi, nei riguardi dell'avanzamento, in condizioni peggiori dei loro colleghi della fanteria e delle due armi speciali. Nella peggiore delle ipotesi le condizioni si pareggieranno e non sarà un male.

Nè devono gli ufficiali dei carabinieri perdere di vista i vantaggi economici, dei quali essi già godono — avendo, in ogni grado assegni, che raggiungono sempre e spesso superano quelli del grado superiore nelle altre armi — e dei quali godranno al passaggio alla posizione di riposo con la liquidazione di una maggiore pensione.

Finalmente è eccessivo affermare — pare a noi — che l'arma dei reali carabinieri è arma combattente, dovendo fornire all'esercito mobilitato numerosi reparti, per i servizi di guida e di polizia.

Dei 639 ufficiali dell'arma un decimo appena sarà mobilitato in caso di guerra e di questo decimo di ufficiali, che marcieranno, 52 saranno ufficiali subalterni.

Il Corpo del Commissariato mobilita, con il passaggio dell'esercito sul piede di guerra, quasi tutta la sua forza organica: eppure esso non è considerato, nei riguardi dei limiti di età, corpo combattente: nè quegli ufficiali si sentono moralmente diminuiti, come temono di esserlo gli ufficiali dei carabinieri, se dovessero essere pareggiati agli ufficiali commissari.

La proposta elevazione dei limiti di età per gli ufficiali dei carabinieri, mentre soddisferà un voto del Senato del Regno, che già nel 1902 si dichiarava favorevole ad essa, sarà provvedimento di interesse generale, che gioverà al delicato servizio che dall'arma si esige, senza danneggiare alcun legittimo interesse degli ufficiali.

Se poi, contro l'aspettazione, questo danno avesse a verificarsi, tra otto o dieci anni, quanti ne bisognano perchè la legge dia i suoi risultati completi, non mancheranno tempo e modo di ricorrere ai rimedi per ripararlo.

(a) i capitani che raggiungono i limiti di età nel quadriennio sono effettivamente 27, ma 10 di essi otterranno la promozione a maggiore appena approvata la legge.

Politica e diplomazia.

(S) **Costantinopoli**, 7. Il Sultano ha assistito oggi al Selamlik.

Dopo la cerimonia ha ricevuto l'ambasciatore di Italia, marchese Imperiali, che, a nome del Re, lo ha ringraziato dei doni recentemente fatti alla Famiglia Reale italiana.

(S) **Pietroburgo**. 7. Lo Czar ha ricevuto oggi in udienza il conte Witte, di ritorno dall'estero.

(S) **Gerusalemme**, 7. — Rechid Bey Mutessarif di Gerusalemme, è stato nominato Valì di Monastir. Egli sarà sostituito a Gerusalemme da Ekrem Bey, membro del Consiglio di Stato turco.

Atene, 7 — Il sig. Pesmazoglon, direttore della Banca di Atene, è morto stamane.

In segno di lutto la Borsa oggi rimane chiusa.

I funerali di Pesmazoglon avranno luogo domenica.

Il successore di Achrenthal a Pietroburgo.

(S) **Budapest**, 7. — Il conte Leopoldo Berchtold è stato nominato Ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo.

Il conte Berchtold, uno dei più distinti diplomatici dell'Austria-Ungheria, è stato, durante quasi l'intera carriera sua a Pietroburgo, in ultimo fu diversi anni come primo consigliere dell'Ambasciata e sostituto del bar. Aehrenthal.

Quando nel 1904 gli spettò la promozione a Ministro plenipotenziario, pregò di essere messo per qualche tempo in disponibilità per ragioni di famiglia.

E dalla disponibilità passa ora direttamente alla direzione dell'Ambasciata di Pietroburgo, vacante per la promozione di Aehrenthal a Ministro.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 7. — *Reichstag*. — Si discute il progetto di legge per la ratifica dell'Atto di Algesiras.

Posadowsky, Stengel, Tschirschky e Nieberding siedono al banco del Consiglio federale.

Il Segretario di Stato per gli esteri, barone von *Tschirschky*, dichiara che, dalle dichiarazioni fatte dal Cancelliere dell'Impero sull'Atto di Algesiras, il Reichstag conosce già quali punti di vista generali guidarono i Governi durante i negoziati e quali scopi hanno mosso finora la Germania. Il Cancelliere espose a suo tempo i risultati ottenuti alla Conferenza di Algesiras nell'interesse di tutti i paesi civili e particolarmente i risultati rispondenti agl'interessi della Germania.

L'Atto di Algesiras pone a base di ogni ulteriore svolgimento delle cose del Marocco i tre principii fondamentali della sovranità del Sultano, dell'indipendenza del Marocco e del trattamento eguale per tutti gli Stati.

L'Atto di Algesiras ha stabilito i provvedimenti atti a garantire lo sviluppo pacifico di tutti gli interessi esteri in quel paese.

Frattanto sono cominciati i preparativi per la applicazione dell'Atto di Algesiras. Durante l'estate è stato deliberato circa la fondazione dello importante Istituto che è la Banca di Stato del Marocco regolando anzitutto le relazioni tra la Banca di Stato ed il Governo marocchino.

Numerose altre prescrizioni in applicazione all'Atto di Algesiras circa il commercio delle armi e delle munizioni, le tariffe doganali, l'espropriazione delle proprietà si stanno attualmente fissando da parte del Corpo diplomatico d'accordo col Sultano.

Secondo l'art. 121 dell'Atto di Algesiras la ratifica deve essere data prima della fine dell'anno. Alcuni Stati la hanno già ratificato. Per ciò che concerne la Germania l'Atto riguarda argomenti che cadono nel dominio della legislazione dell'Impero tedesco e che, secondo la costituzione dell'Impero, sono sottoposti al Reichstag dopo la approvazione preventiva del Consiglio federale.

Con l'approvazione che il Reichstag accorderà, noi lo speriamo, al presente progetto di legge ci sarà possibile di ratificare l'atto di Algesiras per quanto concerne la Germania entro il termine voluto.

Bassermann domanda se il Segretario di Stato per gli esteri, barone Von Tschirschky, può dare comunicazione del contenuto della Nota identica consegnata al Ministro degli esteri dagli Ambasciatori di Francia e di Spagna sulla azione comune delle flotte nelle acque marocchine e se le altre Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras hanno approvato questo intervento franco-spagnuolo.

Tschirschky risponde che la Nota rimessa dalle due Potenze contiene una dichiarazione, la quale dice che lo scopo dei provvedimenti franco-spagnuoli è unicamente quello di agire per calmare la popolazione marocchina.

Questa Nota è stata rimessa a tutte le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras. L'Impero tedesco non ha alcuna ragione di opporsi all'azione comune della Francia e della Spagna.

Parecchi oratori parlano poscia dichiarandosi favorevoli alla ratifica dell'Atto di Algesiras.

Si approva infine il progetto per la ratifica in prima e seconda lettura.

AUSTRIA-UNGHERIA.
Alle Delegazioni.

(S) **Budapest**. 7. — Nella Giunta per la guerra della Delegazione ungherese il Ministro della guerra, gen. *Schoenaich*, ha dichiarato che l'amministrazione dell'esercito ha approfittato delle esperienze della guerra russo-giapponese, costruendo nuovi cannoni da campagna e da montagna rispondenti alle esigenze dell'artiglieria moderna.

Il fucile usato attualmente dalla fanteria è eccellente: si sta procedendo ad altri miglioramenti. Si studia pure l'adozione di un fucile che si carichi automaticamente.

(S) **Budapest**, 7. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha udito oggi la relazione di Baequehem sul bilancio degli esteri.

La relazione constata con soddisfazione la continuità della politica estera e ricorda che le dichiarazioni fatte dal Cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, e dall'on. ministro degli esteri d'Italia, Tittoni, circa l'incrollabile mantenimento della Triplice alleanza costituiscono una smentita alle false voci sparse negli ultimi tempi, che la Triplice alleanza fosse scossa.

« La relazione infine constata che le dichiarazioni del ministro degli affari esteri austro-ungarico, barone Aehrenthal, sullo scambio di vedute coll'Italia circa i Balcani furono accolte dalla Commissione con vive approvazioni.

La Commissione ha approvato il bilancio delle provincie occupate.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7 — *Camera* — *Seduta ant.* — Si continua la discussione sul progetto di riscatto delle ferrovie della Compagnia dell'Ovest.

Beauregard esaminando ciò che avviene in Germania, nel Belgio ed in Italia circa all'esercizio delle ferrovie, afferma che lo Stato non trae vantaggio dall'esercizio diretto ferroviario.

L'oratore difende vivamente la Compagnia dell'Ovest.

(*Sed. pom.*). Continua la discussione del progetto pel riscatto della rete ferroviaria dell'Ovest.

Il Ministro dei lavori pubblici, *Barthou*, prende quindi la parola e ricorda che il diritto al riscatto è assicurato nel capitolo di oneri del 1847. Dichiara che il riscatto non è un atto di collettivismo; afferma che la Compagnia ha rilevanti interessi che il riscatto non si effettui entro il 1907. Afferma che usa tutta la sua influenza nell'interesse dello Stato per ottenere il riscatto prima della fine dell'anno venturo.

Il Ministro termina dicendo che il Governo domanda alla Camera di pronunziarsi in favore del riscatto della rete dell'Ovest. E' una questione di affari ma non può disconoscersi che è anche una questione politica.

Tale questione è compresa nel programma del Governo: votando il riscatto la maggioranza compirà un atto importante. (Applausi a Sinistra).

Leroy combatte il progetto di riscatto, perchè il riscatto costituirebbe una prima tappa verso la pericolosa chimera del monopolio di Stato sulle ferrovie.

Dimostra che la Compagnia ha fronteggiato come meglio poteva tutte le difficoltà. Chiede se non sia evidente che si sta per fare una cattiva operazione riscattando una rete indebitata.

Termina presentando una mozione che invita il Governo a procedere al riscatto parziale delle ferrovie dell'ovest e di Orléans.

Brindeau presenta un'altra mozione che propone la sospensiva.

Messa ai voti la mozione Brindeau, il risultato della votazione rimane incerto e richiede la controprova.

Finalmente la mozione risulta respinta con 362 voti contro 178.

La mozione Leroy è quindi respinta.

Si accorda poi l'urgenza al progetto.

Gauthier de Clagny propone di aggiungere al progetto un terzo articolo che vieti ai deputati di far parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie.

Barthou (Ministro) si oppone alla proposta che de Clagny ritira.

Dopo le dichiarazioni di voto di alcuni deputati, si approva infine il complesso della legge per il riscatto delle ferrovie dell'Ovest con 364 voti contro 187.

La seduta è tolta alle 9.30 pom.

La stampa ed il discorso Pichon.

(S) **Parigi**, 7. — Tutti i giornali commentano le dichiarazioni del Ministro degli esteri Pichon nella seduta di ieri alla Camera.

La *République Française* crede che non vi siano da temere recriminazioni dall'estero: ma fa osservare che è deplorevole che simili recriminazioni possano appoggiarsi sopra il discorso di Jaurès.

Nell'*Humanité*, Jaurès dice che le dichiarazioni di Pichon sono assai pacifiche e che se il Governo vi si atterrà con perseveranza il dramma del Marocco potrà essere evitato.

Il *Gil Blas* dice che il Governo ha saputo conciliare la previdenza con l'azione che occorre in una linea di condotta per non avere nulla da temere dagli avvenimenti.

REGNO UNITO.

Londra. 7 — *Comuni* — Sir *E. Grey*, ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non si propone di prendere alcuna misura circa lo Stato Libero del Congo prima della fine dell'attuale discussione alla Camera belga e che in ogni caso la sua prima cura sarà di consultare le altre Potenze.

E' evidente che l'azione intrapresa dal Belgio con le altre Potenze produrrebbe risultati preferibili a quelli che sarebbero raggiunti da una domanda isolata fatta da una Potenza isolata.

Sir *H. Campbell-Bannermann*, Primo Ministro, rispondendo ad una interrogazione relativa al progetto di un prestito anglo-russo alla Persia, dice che non può fare ora nessuna comunicazione a questo riguardo.

Rispondendo indi ad una interrogazione sulla Convenzione di Bruxelles per gli zuccheri, dice che prima del prossimo autunno non si presenterà alcuna occasione di dare notifica, con 12 mesi di anticipazione, di un eventuale ritiro della Convenzione di Bruxelles.

In questa condizione di cose non vi è nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dal Governo durante la discussione che ebbe luogo a questo riguardo al principio della sessione.

La seduta è indi tolta.

BELGIO.

Bruxelles, 7 — *Camera*. — Durante la discussione della questione del Congo, il ministro degli esteri, *Beernaert*, dichiara che gli ordini del giorno presentati rendono necessarie gravi osservazioni.

Rivendica come un titolo di onore l'avere aiutato il Re nell'opera congolese, ma non può aderire a quanto è stato fatto dalla politica reale da 10 anni ad oggi.

Quanto a noi belgi, ha soggiunto, non abbiamo nè consigli nè istruzioni da dare, fintanto che durerà la situazione attuale.

La sovranità del Re sul Congo è assoluta ed essa è stata riconosciuta dalle Potenze, ma con alcuni obblighi, fra i quali si trova la libertà del commercio. Ciò che importa al Belgio è l'opportunità dell'annessione e le condizioni nelle quali essa viene presentata.

Combatte indi l'ordine del giorno Wysmans, ritenendo l'annessione del Congo come vantaggiosa pel Belgio.

Soggiunge che all'estero l'opinione pubblica è favorevole alla definizione di una situazione che nessuno ha mai voluto ritenere come transitoria: l'abbandono del Congo verrebbe considerato come una diminuzione per il Belgio.

Beernaert termina dicendo: Chiedo alla Camera di fare un passo verso l'annessione ed io desidero che essa avvenga durante il regno di Leopoldo e sotto la sua direzione e ciò per il bene del paese come per quello dei negri nostri fratelli.

Jansen (sin. radicale), dice che gli abusi che si deplorano non sarebbero avvenuti per tanto tempo se vi fosse stato il controllo dell'opinione pubblica.

Il Belgio, dice, dovrebbe provocare la riunione di una conferenza internazionale per esaminare il regime del Congo.

Vandervelde, socialista, non misconosce l'utilità pratica dell'opera nel Congo, che diede un'energico impulso alla diffusione dell'influenza del Belgio.

La questione dell'annessione deve essere nettamente posta, perchè la situazione è gravida di pericoli e potrebbe mettere il Belgio in condizioni inestricabili. Bisogna decidersi o per l'annessione o per l'abbandono. L'abbandono sarebbe inconcepibile: si darebbe lo spettacolo di una deplorevole abdicazione. (Benissimo). Ma la questione non è risoluta perchè si ignora se l'annessione del Congo non involgerà pel Belgio una grave e terribile responsabilità finanziaria.

GRECIA

(S) **Atene** 7 — Alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio, *Teotokis*, ha esposto le ragioni finanziarie che obbligano il Governo di aggiornare ancora per due anni la nuova organizzazione militare. I proventi speciali che si avranno in questo periodo di tempo permetteranno di completare l'armamento e di mobilizzare eventualmente l'esercito.

Il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo che l'esercito è munito del migliore materiale da guerra ed è bene esercitato.

Ha annunziato poi la conclusione di un prestito con la Banca Nazionale di 30 milioni di franchi al 5 per cento di interesse, rimborsabili in 30 anni e destinati a completare il materiale da guerra.

Teotokis ha presentato indi un progetto di legge che autorizza gli ufficiali greci ad accettare il servizio nella gendarmeria cretese, a condizione di essere radiati dai quadri dell'esercito greco. Nondimeno dopo il loro servizio a Creta potranno, se lo vorranno, tornare nell'esercito ellenico senza perdere la loro anzianità.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 7. — *Camera*. — Il Ministro degli Esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'azione della Spagna e della Fsancia al Marocco sarà comune con l'approvazione delle altre Potenze.

La polizia si istituirà dapprima negli otto porti contemplati dall'atto di Algesiras.

Se i servizi della polizia saranno utili, la polizia sarà istituita anche nell'interno e diverrà una specie di guardia civica.

Le forze franco-spagnuole sembrano sufficienti a garantire la sicurezza degli stranieri.

Il Ministro dichiara infine che per quanto riguarda un'azione ulteriore essa sarà decisa con le altre Potenze interessate.

STATI UNITI

(S) **Washington**, 7. — Il Senato ha approvato una mozione con la quale si prega il Presidente della Confederazione di fornire dettagliate informazioni circa il licenziamento della truppa nera di Fort Kono.

Il Senato ha poi approvata un'altra mozione con cui si chiedono informazioni al Segretario per la guerra sullo stesso argomento.

Una frase imprudente.

Occorre premettere per l'intelligenza dei dispacci da Vienna, che il 5 corr. a Venezia, nel palazzo del Municipio, ebbe luogo, alla presenza di molte notabilità e autorità invitate, la consegna di una medaglia d'oro, offerta, per pubblica sottoscrizione, dalla regione Veneta, a Guglielmo Marconi per le sue scoperte radiotelegrafiche.

In questa circostanza Marconi pronunziò un breve discorso di ringraziamento, che chiudeva colle seguenti parole:

« ..... Ma se un grido di guerra dovesse ancora un giorno echeggiare in questi mari, spero che la radiotelegrafia offrirà a Venezia di trasmettere col fulmine il comando di vittoria del vessillo italiano ».

(*Nostro servizio speciale*)

Vienna, 7, ore 17,10. — Il corr. della *N. F. Presse* da Budapest ha parlato con varii delegati austriaci riguardo alle parole dette da Guglielmo Marconi a Venezia nel caso di una possibile guerra nell'Adriatico (1), tra cui il Presid. della Delegazione pr. Lobkowitz, il quale disse che le parole di Marconi non vanno prese troppo sul serio.

Si sa che nella popolazione italiana esiste una corrente anti-austriaca: non è dunque da meravigliarsi se sotto l'influenza di questa corrente sentimentale un inventore italiano esprime il desiderio della vittoria delle armi italiane.

E' vero che l'invenzione Marconi non è specialmente destinata per la guerra, sicchè non c'era ragione di rilevare l'applicazione della radiotelegrafia alla guerra oltrechè il Marconi non parlò di guerra in genere, ma fece un'allusione diretta ad una guerra, austro-italiana: cionullameno le parole di un inventore entusiastico per grandi onori nazionali, non debbono fare impressione negli uomini politici seri.

Per le persone serie restano invece impresse le autorevoli e tranquillanti dichiarazioni del bar. Aehrenthal.

Il giudizio del vice-presid. della Delegazione, Sylvester, è stato più severo, trattandosi di un uomo di riputazione europea che parlava in una adunanza di carattere ufficiale ed ha conchiuso che l'allusione di Marconi va respinta sdegnosamente.

Il relatore della Delegazione per gli affari esteri, march. Bacquehem, si è espresso nel modo seguente:

« Alle parole di Marconi non si deve attribuire alcuna importanza politica.

« Marconi non è statista, non è uomo politico, nè militare, ma un eminente tecnico, il quale probabilmente non si è mai occupato di questioni politiche, cosicchè non sa quali conseguenze possano derivare da parole male intese.

« Marconi appartiene alla categoria degli irresponsabili; dunque non si deve attribuire alcuna importanza alle parole da lui dette a Venezia. »

Eguale opinione espresse il delegato, bar. Oppenheimer, aggiungendo che si può essere anche un grande inventore ed essere nel tempo stesso un pessimo politico.

La *N. F. Presse* ha poi intervistato l'Incaricato d'affari d'Italia, marchese Carlotti, il quale disse che il giudizio del marchese Bacquehem era così giusto e preciso che non occorreva aggiungere altro.

» E' vero, aggiunse, che sarebbe stato assai meglio se Marconi si avesse risparmiate le parole dette a Venezia: ma queste parole sono niente altro che il finale di un brindisi, che non merita alcuna attenzione politica. »

Il march. Carlotti soggiunse:

« Sarebbe stato molto rincrescioso se la manifestazione personale di Marconi avesse prodotto in Austria qualche malinteso, epperò raccomandava caldamente a tutti gli amici dell'esistente intimo accordo tra l'Austria e l'Italia di non dar peso alle parole da dilettante di Marconi e di attenersi invece alle parole e ai sentimenti espressi non soltanto dagli uomini politici responsabili, ma da tutte le persone sensate in Italia.

« Il ministro, on. Tittoni, eluciderà fra qualche giorno in Parlamento le vere relazioni tra i due paesi, i quali sono congiunti per rilevantissimi interessi materiali e morali.

« Le recenti dichiarazioni del bar. di Aehranthal hanno destato in Italia una eco cordialissima. E' assai probabile che l'intimità tra i due paesi aumenterà ancora in un prossimo tempo. Per tale tendenza è ottimo, efficacissimo collaboratore la stampa, alla cui leale cooperazione fanno appello gli statisti dei due paesi ».

E' indubitato che il giudizio del march. Bacquehem, relatore degli affari esteri alla Delegazione austriaca, su questo spiacevole incidente, è scultorio.

Politicamente Marconi è nessuno — in Italia e fuori d'Italia.

Ciò è tanto vero che i giornali italiani - tranne forse uno o due su 800 — non hanno neppure rilevata, anzi neppure pubblicata, la frase inopportuna di Marconi a Venezia.

E il giudizio così sereno ed autorevole del march. Bacquehem è tanto più rimarchevole, ove si rifletta che egli è un conservatore puro sangue, Ministro due volte e Governatore generale della Stiria.

Decisamente a Guglielmo Marconi, nel pronunziare quella frase imprudente, mancava la coscienza dell'effetto che avrebbe potuto produrre nell'opinione pubblica di uno Stato alleato ed amico.

Se poi l'aveva questa coscienza, egli ha autorizzato chi non vive nel mondo della luna a supporre che ove il Delegato dell'Austria-Ungheria alla Conferenza radiotelegrafica di Berlino avesse sostenute le pretese e gli interessi della Compagnia Marconi, invece di appoggiare le proposte tedesche, le sue parole a Venezia sarebbero state ben diverse, ossia più mediterranee che... adriatiche!

Dopo tutto è deplorevole che a Guglielmo Marconi, il quale ha ricevuto dal Governo del suo paese tante dimostrazioni e tanti incoraggiamenti palpabili, senza che si veda, dopo quattro anni, qualche risultato positivo della sua invenzione, abbia fatto difetto quel senso di elementare prudenza, che avrebbe consigliato chiunque al posto suo e nella sua posizione, di non creare, per darsi il lusso di una frase teatrale, imbarazzi proprio nel momento in cui l'opera indefessa e leale degli uomini di Stato delle due Potenze alleate, si appalesa più efficace che in passato nell'avviare l'opinione pubblica a riconoscere la grande utilità di stringere più cordiali rapporti tra i due popoli!

COMMERCIO ITALO-AMERICANO.

(S) **New-York**. 7. — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di ottobre del 1906, è ammontata a dollari 3,839,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 3,642,918.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 204,500, mentre nello stesso mese del 1905 era ascesa a dollari 114,137.

L'esportazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 207,800, mentre nello stesso mese dell'anno 1905 era ammontata a doll. 195,634.

Il valore dei vini italiani importati nell'ottobre scorso è stato di doll. 72,000, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di doll. 52,530.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,630,000, mentre nell'ottobre del 1905 era stata di doll. 1,559,077.

Il valore dello solfo importato dall'Italia è stato di doll. 46,411, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di doll. 132,598.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di ottobre dell'anno in corso, è stata di doll. 6,337,300 (?), mentre nello stesso mese del 1905 era stata di doll. 3,940,900.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a doll. 3,035,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di doll. 2,285,507.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 40,736 di fronte a doll. 37,246 nell'ottobre 1905.

L'esportazione del petrolio è scesa a doll. 162,000, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a doll. 223,865.

L'esportazione del grano è ascesa a doll. 684,900.

DA PARIGI.

(*Fonogrammi della notte*).

Parigi, 8, ore 1,15. — Il gruppo dei socialisti unificati ha incaricato tre suoi membri di interpellare il Governo sulla sua attitudine circa la questione di un nuovo prestito russo sul mercato francese.

— Alle Assise di Lione è stato condannato a morte l'anarchico italiano Milani, che mesi or sono ferì gravemente un commissario di polizia senza ragione alcuna, ma soltanto per uccidere un poliziotto, come ha dichiarato egli stesso nel dibattimento.

— Telegrafano da New York che al Senato è stato presentato un progetto per prolungare da 4 a 5 anni il mandato del Presidente della Confederazione.

— Si ha da Sofia che le dichiarazioni del ministro degli esteri austro-ungarico, barone Aehrenthal, sono state accolte con molto favore, specialmente nel passo riguardante la Bulgaria.

— Stasera al teatro della « Renaissance » ha avuto luogo la prima rappresentazione della commedia in 3 atti di Bernstein *Le voleur*. Successo completo.

NELL'AMERICA MERIDIONALE.

La conversione del debito nel Brasile.

Rio Janeiro, 7 — Il Presidente della Repubblica ha sanzionato con un decreto il progetto che crea una Cassa di conversione.

Le operazioni comincieranno il 12 corrente.

Nella Repubblica dell'Equatore.

Santiago del Cile, 7 — Un dispaccio da Quito annuncia che la rivoluzione è scoppiata nei dintorni delle città di Cuenca e di Azogues.

Alla testa del movimento si trovano i colonnelli Antonio Vega e Gonzalo Cordova.

Quito, 7 — Il Presidente Alfaro, ritenendo di poter evitare la rivoluzione, ha nominato un nuovo Ministero, che è così costituito:

Interno, José Maria Garbo — *Affari Esteri*, Pacifico Gomenez — *Finanze*, Amalio Puga — *Istruzione pubblica*, Francesco Marines — *Guerra*, Ippolito Moncaj.

SUL DISCORSO AEHRENTHAL.

(Servizio speciale del " Pop Rom. ").

Vienna, 7, ore 17,10 — Il *Tagblatt*, commentando di nuovo le dichiarazioni del barone di Aehrenthal, dice che in esse si mostra la cordialità dei rapporti esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Le parole del ministro destarono un'eco simpatica in Germania e in Italia: ma i detti rapporti raggiungeranno un grado di perfezione soltanto se metteranno profonde radici nei sentimenti dei popoli.

Dunque all'azione degli statisti occorre la cooperazione dei popoli; e sarà un grande merito il riuscire a condurre l'alleanza dell'Austria-Ungheria e dell'Italia dalla secca sfera del puro trattato politico nella vita reale, in modo che essa abbia un contenuto e un significato eguali a quelli dell'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Le imposte in Francia

(S) **Parigi** 7 — Il reddito delle imposte nel mese di novembre si è elevato a 240,373,100 fr., che rappresentano un maggior valore di franchi 12,994,100 di fronte alle previsioni del bilancio, e una diminuzione di 15,784,700 di fronte ai proventi del mese di novembre dell'anno scorso. La diminuzione proviene dalle tasse di registro. Infatti nel mese di novembre 1905 il registro incassò i diritti su due successioni di eccezionale importanza.

ARMI ED ARMATI

I bilanci militari degli S. U. d'America

L'anno fiscale 1905-906 registra un'entrata complessiva di 762,386,904 dollari pari a lire italiane 3,949,164,162,75 ed una spesa di 736,717,582 dollari pari a lire italiane 3,826,197,074.75.

Le spese militari ammontarono a L. 1,183,222,554,15

Cioè:

Esercito	L. 610,965,864,56
Armata	» 572,256,689,59

Le spese militari stanno:

alla spesa generale nel rapporto di 30,93 a 100,00;

all'entrata generale nel rapporto di 29,96 a 100,00.

La ricostruzione della flotta russa

(S) **Odessa**, 7 — I cantieri di Nikolaieff hanno ricevuto l'ordinazione di impostare quattro grandi incrociatori torpedinieri che saranno destinati al servizio del Mar Nero.

L'Armata degli Stati Uniti d'America.

Vashington, 7. — Bonaparte, Segretario per la Marina, chiede nel suo rapporto annuale che siano messe subito in costruzione due corazzate del tipo più pesante, invece di una, e due corazzate di 16,000 tonnellate, invece di una. Giustifica l'attitudine del Dipartimento della Marina che nel luglio scorso ha acquistato la metà delle corazze dalla Compagnia Midvale, i cui prezzi erano i meno elevati, ed ha ripartito il resto fra le Compagnie Carnegie e Bethleem, a condizione che esse accettassero i prezzi fatti dalla Midvale.

Questa transazione ha dato luogo a vive critiche perchè si pretendeva che le Compagnie Carnegie e Bethleem si fossero accordate per mantenere i prezzi in rialzo a detrimento del Governo. Bonaparte risponde che se il Governo non faceva alcuna ordinazione a queste due Compagnie, esse sarebbero state costrette a ridurre il macchinario delle loro officine, ciò che avrebbe indotto il Governo ad acquistare tutte le corazze dalla Compagnia Midvale.

Bonaparte conclude che il solo mezzo per il Governo di evitare la minaccia di una combinazione di officine è di vedersi autorizzato a comprare all'estero od a fabbricare le corazze di cui ha bisogno.

Terminando chiede che questi due privilegi siano accordati al suo Dipartimento.

Progetto di legge

Provvedimenti per le comunicazioni coi capoluoghi di circondario

Disposizioni per le concessioni ferrovie all'industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico.

Art. 1. Per le sovvenzioni da accordarsi dallo Stato, nelle concessioni di ferrovie all'industria privata, destinate a congiungere capoluoghi di circondario od importanti capoluoghi di distretto a linee ferroviarie esistenti, è stabilito uno speciale limite d'impegno che, dalla data di pubblicazione della presente legge a tutto l'esercizio 1908-1909, viene fissato in L. 2,500,000.

Le concessioni sono sempre fatte in conformità alle disposizioni del regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 *bis*, convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183, della legge 30 aprile 1899, n. 168, e dell'articolo 13 della legge 9 luglio 1905, n. 413.

Art. 2. Per la costruzione e l'esercizio di tramvie destinate a congiungere capoluoghi di circondario od importanti capoluoghi di distretto a prossime stazioni ferroviarie, il Governo del Re è autorizzato a concedere sovvenzioni annue sino a lire 1500 per km., e per un termine non maggiore di 30 anni, con le norme stabilite negli art. 47 e 49 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Sul conforme parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, la sovvenzione annua può essere elevata sino a L. 2000 a km., quando le tramvie attraversino regioni montuose ed occorrano notevoli spese d'esercizio.

Art. 3 — Nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici sarà iscritta in apposito capitolo la somma di 150,000 lire per l'esercizio 1906-907 e la somma di 300,000 lire in ciascuno degli esercizi 1907-908 e 1908-909 per le sovvenzioni alle tramvie di cui al precedente articolo.

Si provvederà a tali stanziamenti:

Per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908 mediante prelevamento dal fondo di riserva assegnato al n. 15 della tabella *B* annessa alla legge 21 giugno 1906, n. 238;

Per l'esercizio 1908-909 sull'assegnazione complessiva di L. 70,000,000 stabilita dall'art. 1 della legge predetta.

Agli ulteriori stanziamenti sarà provveduto di anno in anno colla legge di approvazione del bilancio dei lavori pubblici, nei limiti dell'assegnazione stessa.

Art. 4. Per le sovvenzioni da accordarsi dallo Stato nelle concessioni di ferrovie all'industria privata, non contemplate nell'articolo 1 della presente legge e non comprese fra le complementari, il limite d'impegno, di cui all'articolo 4 della legge 30 aprile 1899, n. 168, è fissato in L. 3.000,000 per il periodo dalla data di pubblicazione della presente legge a tutto l'esercizio 1908 909.

Art. 5. Qualora entro il termine stabilito dall'articolo 14 della legge 9 luglio 1905, n. 413, si possa concedere all'industria privata la ferrovia Cosenza-Cotrone per la Sila, il Governo è autorizzato ad accordare la relativa sovvenzione chilometrica al di là dei limiti d'impegni stabiliti negli articoli 1 e 4 della presente legge.

Per il pagamento della sovvenzione il Governo è autorizzato pure a valersi delle somme costituenti il Fondo Silano di cui all'articolo 14 della legge 25 maggio 1876, n. 3124.

Art. 6. Gli stanziamenti autorizzati dalle leggi 30 giugno 1904, n. 29 dicembre 1904, n. 674 e 21 giugno 1906, n. 238, per concessione di sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie, sono aumentati di lire 150,000 per l'esercizio 1906-907 e di lire 250,000 in ciascuno degli esercizi 1907-908 e 1908-909.

A tali aumenti sarà provveduto:

per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908 mediante prelevamento dal fondo di riserva di cui al n. 15 della tabella *B*, annessa alla legge 21 giugno 1906, n. 238;

per l'esercizio 1908-909 sulla assegnazione complessiva di lire 70,000,000 stabilita dall'articolo 1° della legge predetta.

Sull'assegnazione stessa sarà provveduto, di anno in anno, colla legge di approvazione del bilancio dei lavori pubblici, agli aumenti che risulteranno necessari, per gli esercizi successivi.

Art. 7. L'autorizzazione di emettere obbligazioni garentite sulle sovvenzioni governative a norma dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1905, n. 413, che dal Governo può essere data alle Società per azioni concessionarie di ferrovie, è sempre subordinata alle condizioni:

a) che lo Statuto delle Società e successive modifiche siano approvati per decreto reale, su proposta dei ministri dei lavori pubblici, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio.

b) che la linea sia almeno per la metà aperta all'esercizio o collaudata;

c) che una parte della sovvenzione governativa, la quale non può mai essere inferiore ai due decimi della sovvenzione stessa, resti sempre ed in ogni caso disponibile a garanzia dell'esercizio;

d) che l'ammortamento delle obbligazioni sia stabilito in un periodo di tempo non eccedente la durata della concessione.

Art. 8. Il pagamento della sovvenzione per le ferrovie concesse all'industria privata e per le tramvie può essere in tutto od in parte sospeso, fino a che non cessi la causa della sospensione:

a) quando per cause non derivanti da forza maggiore, debitamente accertate, è in tutto od in parte sospeso l'esercizio;

b) quando l'esercizio dà luogo a ripetute e gravi irregolarità, e ne è compromessa la sicurezza;

c) quando non è dato adempimento alle prescrizioni degli articoli 15, 17 e 19 della presente legge.

Per le ferrovie la sospensione di pagamento è limitata alla sola parte di sovvenzione disponibile a norma dell'articolo 7 della presente legge. Con tale limitazione la sospensione del pagamento può aver luogo anche quando, aperta all'esercizio una parte della linea, non vengono gli altri tronchi costruiti od ultimati nei termini rispettivamente stabiliti negli atti di concessione.

Art. 9. Per le linee di automobili in servizio pubblico, sovvenzionate dallo Stato, il pagamento delle sovvenzioni può essere sospeso nei casi di cui all'art. 16 ed alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo precedente.

Art. 10. Il diritto dello Stato alla compartecipazione ai prodotti lordi, nella misura che sarà stabilita negli atti di concessione, si verifica quando la media dei prodotti lordi dell'ultimo quadriennio abbia raggiunto il prodotto lordo iniziale chilometrico indicato negli atti di concessione.

Lo Stato ha pure diritto alla compartecipazione ai prodotti netti in misura non minore della metà dell'eccedenza dell'interesse legale commerciale computato sul capitale azionario approvato dal Governo quando sia concessionaria una Società per azioni, o sul capitale di primo impianto e prima donazione di materiale mobile e di esercizio negli altri casi.

Art. 11. Nelle concessioni di nuove ferrovie all'industria privata senza sovvenzione governativa il diritto di compartecipazione dello Stato resta regolato dall'art. 285 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *F*, ma si esercita sul prodotto netto eccedente l'interesse legale commerciale computato sul capitale azionario o su quello di primo impianto e prima dotazione di materiale mobile e di esercizio a norma dell'articolo precedente.

Art. 12. Nei decreti di autorizzazione di tramvie sovvenute dallo Stato debbono essere stabilite:

a) la durata dell'autorizzazione, al termine della quale le opere costituenti la tramvia e sue dipendenze divengono proprietà o dell'ente che ha concedulo il suolo stradale, se la linea è impiantata in tutto od in parte su strade ordinarie, o del comune o dei comuni interessati, riuniti in consorzio, se in sede propria o su strade nazionali;

b) le norme e la misura per la compartecipazione dello Stato e degli altri enti sovventori ai prodotti lordi ed ai prodotti netti in ragione delle rispettive sovvenzioni.

Art. 13. Può essere negata l'autorizzazione per l'esercizio di nuove linee tramviarie quando, a giudizio insindacabile del Governo, le regioni che sarebbero attraversate dalle nuove tramvie sono convenientemente servite da ferrovie.

Può pure essere negato il raccordo di linee esistenti di tramvie o di ferrovie concesse all'industria privata, quando col raccordo venga a stabilirsi una concorrenza ad altre ferrovie, ai sensi dell'art. 1 della legge 30 giugno 1889, n. 6183.

Art. 14. Nei riguardi della costruzione e dell'esercizio delle tramvie extra-urbane a trazione meccanica ed in servizio pubblico la sorveglianza è esercitata dal Ministero dei lavori pubblici con le stesse norme stabilite per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata.

Art. 15. Per le linee ferroviarie concesse all'industria privata e per le tramvie extra-urbane a trazione meccanica, spetta esclusivamente al Ministero dei lavori pubblici di prescrivere:

a) la riforma dei lavori di costruzione, di consolidamento o ripristino non eseguiti a regola d'arte nè in conformità dei progetti approvati e delle condizioni stabilite negli atti di concessione e di autorizzazione;

b) i lavori occorrenti per assicurare la buona manutenzione delle linee, dipendenze, accessori e del materiale fisso, rotabile e d'esercizio;

c) gli aumenti e le modificazioni degli impianti, dei tipi e della quantità del materiale rotabile e d'esercizio, necessari per il normale servizio pubblico.

Non ottemperandosi dal concessionario di ferrovie o dall'assuntore di tramvie nel termine prefisso agli ordini ricevuti, il Ministero dei lavori pubblici può anche provvedervi di ufficio, sul conforme parere del Consiglio dei lavori pubblici, rivalendosi delle spese sulle sovvenzioni governative disponibili, o sui prodotti dell'esercizio con le forme e coi privilegi stabiliti per la riscossione delle imposte dirette. Le note delle spese sono rese esecutive dal prefetto.

Art. 16. Per le linee di automobili in servizio pubblico sono date dal Ministero dei lavori pubblici le disposizioni occorrenti per garantire la sicurezza dell'esercizio.

Non ottemperandosi dall'assuntore nel termine prefisso agli ordini ricevuti, il Ministero dei lavori pubblici può escludere dalla circolazione le vetture che, a suo esclusivo giudizio, non presentino garanzie di sicurezza, ed anche sospendere l'esercizio.

Art. 17. Dai concessionari di ferrovie e dagli assuntori di tramvie sovvenzionate dallo Stato debbono essere ogni anno comunicati al Ministero dei lavori pubblici la situazione patrimoniale ed il conto speciale dell'esercizio, redatti secondo norme da stabilirsi dal Ministero dei lavori pubblici d'accordo col Ministero del tesoro, relativi ad ogni linea o gruppo di linee esercitate in base ad un solo atto di concessione o di autorizzazione, o per le quali sia stato consentito dal Governo di tenere riunite le contabilità.

La situazione patrimoniale ed il conto dell'esercizio debbono essere presentati al Ministero contemporaneamente al loro invio ai sindaci per l'approvazione dell'assemblea, quando si tratti di società per azioni, ed entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario dell'azienda negli altri casi.

Al Ministero dei lavori pubblici debbono pure essere comunicati i verbali delle assemblee degli azionisti entro trenta giorni dalla loro data.

Le società estere debbono tenere presso la loro sede o rappresentanza in Italia una copia di tali verbali e di quelli dei Consigli di amministrazione.

Art. 18. Il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo col Ministero del tesoro, indipendentemente dalle azioni che loro competono e che possono esercitare a termini delle vigenti leggi e degli atti di concessione, comunicherà al concessionario le osservazioni e riserve che ritenga di fare sul conto dell'esercizio.

Qualora, trattandosi di Società per azioni, il Consiglio di amministrazione reputi di sottoporre il bilancio all'assemblea degli azionisti prima che le osservazioni e riserve siano state risolute, il testo di esse dovrà allegarsi al bilancio.

L'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti non pregiudica i diritti dello Stato derivanti dalle leggi e dagli atti di concessione.

Art. 19. Il concessionario di ferrovie e gli assuntori di tramvie sovvenzionate dallo Stato non possono opporsi a che il Ministero dei lavori pubblici faccia ispezionare tutti gli atti, registri e documenti contabili ed amministrativi concernenti l'azienda ferroviaria o quella tramviaria e sono tenuti a fornire tutti i dati, notizie e chiarimenti, anche relativi alla loro azienda generale e che esso ritiene opportuno conoscere per l'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e sindacato.

Art. 20. Le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 17 e 19 della presente legge sono punite con l'ammenda da lire 1,000 a lire 2,000 e da lire 2,000 a lire 5,000 in caso di recidiva.

Tali pene sono applicate al direttore od a chi ne fa le veci nei casi di Società concessionarie od assuntrici di tramvie.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. che estende ai sotto-capi del Corpo reali equipaggi le eccezioni stabilite a favore dei sottufficiali.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Naro (Girgenti).

R. D. per la riconferma di un consigliere governativo presso il Banco di Napoli

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Estrazioni del credito comunale e provinciale.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il capitano Gonella cav. Eustacchio del 17 artiglieria;

in riforma, il tenente Ricca Guglielmo di fanteria, già in aspettativa;

in posizione ausiliaria, i colonnelli Filippini cav. Luigi del 19 fanteria e Bianchi cav. Leopoldo del corpo sanitario; i capitani Saverico cav. Giuseppe del corpo sanitario e Lentini Ciro del corpo contabile:

in aspettativa, i capitani Savoia Giovanni del 39 fanteria, Marenco Giovanni del 7 e Giove Giacomo del 4 bersaglieri (speciale); il tenente Bernini Ugo dell'8 bersaglieri (motivi di famiglia); il capitano Ramello Luigi del 71 fanteria (infermità); il maggiore contabile Pistella cav. Nazareno (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Pampana Edgardo al 34 fant e Stegagnini Luigi al 65 fant.; il tenente Abrile Enrico al 39 fant.

— E' trasferito nell'arma di fanteria (20 regg.) il ten. colonnello di stato maggiore Coco cav. Francesco.

— Sono promossi al grado superiore i ten. colonnelli Delfino cav. Nicola al 7 fant. e Marghieri cav. Guglielmo al 19; il sottotenente di artiglieria già allievo della scuola di applicazione artiglieria e genio, Botti Cesare al 3 fortezza.

— E' nominato sottotenente nell'arma dei reali carabinieri il maresciallo Zanchia Emilio Giov.

Ministero Agricoltura ind. e Comm. — L'on. Cocco-Ortu ha autorizzato su proposta della Commissione incaricata dell'esame dei titoli presentati, la concessione del diploma di laureati nella sessione 1906:

R. Scuola superiore commerciale di Bari. — Cutrone Antonio, De Anna Luigi, Di Palma Federico, Fiume Francesco, Gerardi Gaetano, Marsilli Francesco, Passero Antonio e Quinto Nicola.

R. Scuola di Genova. — Burlando Nicolò, Colombo Mario, Devoto Lorenzo, De Martino Giuseppe, Fazio Giuseppe, Giunassi Cesare, Marcenaro Ettore, Morello Giuseppe, Ricchioni Gio. Vincenzo, Samengo Carlo, Sanguinetti Ferdinando, Sanguinetti Luigi, Signorelli Pietro, Tamburini Enrico e Vierucci Otriade.

R. Scuola di Venezia. Sezione consolare. — Emiliani Girolamo, Fabris Giuseppe, Marcello Francesco, Sandicchi Pasquale.

Sezione economia, statistica e diritto. — Agnoci Alberto, Babbi David, Buscaino Nicolò, Concini Concino, Crocini Vincenzo, Dalla Valle Riccardo, Dassoni Torquato, Ena Domenico, Falcomer Marco Tullio, Franzoni Antonio, Groppetti Francesco, Luppino Michele, Mazzola Gioacchino, Paccanoni Giovanni, Repollini Silvio, Rossi Giuseppe, Filippetti Mario, Garbelli Filippo, Morandafrasca Giuseppe Oreste, Ugolini Cesare e Zampichelli Cesare.

Sezione ragioneria. — Bachi Riccardo, Baldassarri Vittorio, Barsanti Ezio, Benedetti Domenico, Bolletto Francesco Emilio, Broglia Giuseppe, Calsolan Luigi, Canale Domenico Ettore, Caobelli Pietro, Cavazzana Romeo, Corti Ugo, Del Vantesimo Ottorino, Dosi Vittorio, Fava Vittorio, Finzi Camillo, Giardina Pietro, Lainati Carlo, Lanfranchi Giovanni, Levi Emilio, Macciotta Aniello, Maltacca Luigi, Martini Lotario, Mondolfo Giulio, Poggio Girolamo, Polidoro Luigi, Primon Giuseppe, Raule Silvio, Ravenna Emilio, Sola Rodolfo, Spongia Nicola, Vianello Vincenzo e Zinani Edgardo.

Sezione commercio. — Bassano Emilio, Bernardi Luigi, Billeter Adolfo, Boller Hans, Broccadello Vittorio, Cappadona Giuseppe, Del Vantesimo Ottavio, Fanna Antonio, Giacomello Achille, Giacomini Giocondo, Guarnieri Giovanni, Loschi Eugenio, Marturano Nicola, Menzio Angelo, Mari Gaetano, Palmerini Amedeo, Palnani Ugo, Partorelli Benevento, Passuello Luigi Felice, Piloni Antonio, Pizzolotto Giuseppe, Prampolini Guido, Puglieri Carlo, Scardini Francesco, Torti Carlo, Toscani Giuseppe, Vedovati Domenico e Verzier Cesare.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 7, ore 24. — *(ermon).* Stasera si trovò morente nel proprio alloggio, per una ferita alla testa, Perelli Margherita, sessantenne.

Dapprimà si sospettò di un assassinio, poscia prevalse l'ipotesi di una disgrazia.

Nell' Italia Centrale.

Sant' Elpidio a Mare, 6. — La bambina Maria Catini, di anni 11, dimorante in contrada S. Croce, durante la momentanea assenza dei genitori, rovistando entro una cassa, lasciata contro il solito aperta, ne trasse fuori una vecchia pistola carica da tempo e dimenticata. Disgraziatamente l'arma esplose, ferendo lei ad un dito e alla tempia un suo fratellino malato. La morte del piccino fu subitanea.

Il padre che sembra pazzo dal dolore, venne arrestato.

Bologna, 7, ore 23,50. — Al Consiglio comunale si trattò l'importante questione del debito vitalizio.

Si autorizzò la Giunta ad operare la conversione contraendo un debito di tre milioni di lire, uno dei quali col Monte di Pietà e gli altri con Compagnie di assicurazione.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 6 *(Karloo)* — La Suprema Corte di Cassazione di Roma, accettando completamente le deduzioni della «Democratica» ha respinto le conclusioni della Commissione d'inchiesta ed ha deliberato che non si possa procedere alla cancellazione proposta dei 713 elettori dalle liste amministrative del Comune di Taranto.

La sentenza è stata accolta dall'unanime favore della cittadinanza.

Napoli, 7 — Continua l'agitazione degli studenti di medicina.

Essi hanno tenuto un'altra riunione deliberando di persistere nell'agitazione ove non fossero esauditi i loro desideri.

Anche gli alunni delle classi elementari, indispettiti per il ritardo nella distribuzione dei libri di testo gratuiti, che il Municipio avrebbe già dovuto cominciare, minacciano lo sciopero.

Napoli, 7. — Oggi si sono riuniti i camerieri, sguatteri, cuochi ed affini per chiedere un riposo settimanale e una miglioria nei salari, deliberando di trasmettere agli albergatori un memoriale e di scioperare se questi non ne tenessero conto.

Bari, 7, ore 23,55. — Stasera al Teatro Petruzzelli «Più che l'amore» di d'Annunzio ebbe insuccesso completo.

Il primo atto fu accolto da zittii.

Al secondo vi furono applausi alla scena fra Maria e Corrado, una ovazione al racconto. Fischi alla fine della tragedia.

Achille Vitti impersonò ottimamente Corrado Brando. Discreti gli altri.

Lo sciopero negli equipaggi marittimi.

Napoli, 7 — Il disarmo dei piroscafi è generale. Anche i piroscafi esteri sono stati fermati.

Iersera a Torre del Greco si sono riuniti a comizio i lavoratori del mare, protestando contro quelle, che chiamano le provocazioni degli armatori.

I marinai del *Nord America* che fu disarmato partono in numero di 80 per Genova a bordo del *Marsala*.

Trovandosi a Napoli in seguito al disarmo molti emigranti il prefetto ha telegrafato ai sottoprefetti e sindaci di non concedere permessi di emigrazione sino alla fine di dicembre.

Il Commissariato di emigrazione ha disposto, che i vettori e i subvettori non impegnino sino alla fine di dicembre nessun imbarco per l'emigrazione.

La «Navigazione Generale» e la «Veloce» disarmano tutti i transatlantici ed hanno già restituito l'importo di ottomila biglietti.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 6. — Questa notte ignoti ladri, coll'intento di rubare del vino, abbatterono la porta della grotta del sig. Pagnanelli Giovanni proprietario del Ristorante della Stazione, nella via omonima, ma, forse, disturbati da qualche passeggiero, abbandonarono la loro impresa.

Albano Laziale, 6. — Vivissimo è il malcontento tra la nostra popolazione per l'aumento dei fitti, enormemente sproporzionato ai quartieri abitati, e basato su immaginari pretesti.

Così la maggior parte delle famiglie è costretta ad abbandonare le abitazioni, acconciandosi ad alloggiare in più umili ed antigienici locali.

C'è proprio bisogno di rammentare ai proprietari di case che il Comune, da parecchi anni, per migliorare le decadute sorti dei meno abbienti, diminuì la sovrimposta? Che nel 1901, l'agenzia delle imposte li esentò da alcune tasse appunto per far diminuire le pigioni?

Considerino cotesti signori in quali condizioni riducono la popolazione tutta, e non riservino i quartieri per la villeggiatura, nè tampoco si concedano a questa in affitto annuale, quando la loro permanenza non si prolunga più di 2 o 3 mesi.

— Per la festa dell'Immacolata Concezione, nel Santuario di Galloro, saranno celebrate solenni funzioni in onore della Vergine.

L'8 si riunirà ad Ariccia il corteo religioso, che alle 9 si recherà al Santuario, portando in processione la *Signorina*, facendo poi ritorno la sera ad Ariccia.

L'indomani canto dei salmi a Galloro, panegirico recitato dal Padre D. Rodolfo Padreschi Vallombrosano, e Litanie con *Tantum Ergo* in musica.

Castel Gandolfo. — Per questioni di giuoco vennero ieri a lite in Borgo Vittorio Emanuele certi Giusti Giuseppe, Toti Raffaele e il pregiudicato Lapi Pio.

Questi ultimi due furono feriti col coltello da Giusti Giuseppe, riportando ferite alle braccia guaribili in 7 giorni.

Il Toti è stato arrestato per oltraggio al brigadiere dei carabinieri e il pregiudicato Lapi è stato arrestato quale sospetto autore del furto con scasso, in danno del proprietario del ristorante della ferrovia, sig. Pagnanelli Giovanni, avvenuto la notte scorsa.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della 3ª decade:

Il tempo bello di questa decade fu in generale propizio alle nostre campagne, specialmente nella alta e media Italia. Se ne avvantaggiarono i seminati, gli erbai ed i pascoli: proseguirono la semina dei cereali, la raccolta delle olive, la potatura delle viti e degli alberi ed i lavori di sistemazione dei terreni.

Continua al Sud la semina del frumento ed il prodotto dell'olivo è scarso nel Lazio, negli Abruzzi ed in gran parte della regione meridionale mediterranea.

In qualche luogo del Mezzogiorno della Penisola si lamenta la siccità.

In complesso gli ortaggi e gli erbai sono in buone condizioni ed il raccolto degli agrumi è soddisfacente.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

A Napoli lo sciopero dei lavoranti sarti continua senza – finora – speranza di prossima soluzione.

I dimostranti girano in gruppi per le varie sartorie, dove ancora si lavora, invocando la solidarietà dei compagni.

Finora nessun disordine. Fu arrestato uno scioperante per attentato alla libertà del lavoro e ribellione alla forza pubblica.

— Ad Oneglia, avendo la ditta Agnesi concesso un aumento di L. 0.15 per ogni tonnellata di scarico di grano, come aveva già concesso la Società dei Molini, è intervenuto l'accordo fra gli industriali ed i lavoranti del porto ed il lavoro è stato ripreso.

— A Caserta in tutte le scuole secondarie sono state riprese le lezioni regolamentari.

Ad Aquila, malgrado gli eccitamenti dei ragazzini scioperanti, la maggior parte degli studenti continua a frequentare le scuole.

Gli scioperanti, riunitisi all'aperto, hanno votato un ordine del giorno invitando i compagni alla solidarietà nell'anticipo delle vacanze natalizie, finchè il Ministro della P. I non abbia presentato alla Camera il promesso progetto di legge.

Esposizioni e Congressi

Esposizione Internazionale di Milano.

Il Comitato esecutivo rammenta agli espositori che il regolamento generale dell'Esposizione prescrive il ritiro degli oggetti esposti dalle gallerie entro un mese dalla chiusura ufficiale dell'Esposizione stessa.

Il termine utile scade dunque l'11 corrente ed è indispensabile che gli espositori, che non hanno ancora adempiuto a questa operazione, vi provvedano con la maggiore sollecitudine, non intendendo il Comitato assumersi maggiori responsabilità di quelle derivantegli dal regolamento generale e potendo esser tolta, dopo detto termine, ogni sorveglianza nelle Gallerie.

Esposizione d'Arte Antica Umbra.

Perugia, 6 — I lavori di adattamento dei locali dello storico Palazzo dei Priori, dove si terrà dal marzo all'ottobre del prossimo anno, l'Esposizione d'Arte Antica Umbra, sono pressochè ultimati.

Questa Esposizione avrà così una sede veramente sontuosa per la bellezza artistica, decorativa ed architettonica dei vasti saloni del palazzo trecentesco.

In questa occasione verrà aperta al pubblico la Pinacoteca disposta secondo il nuovo ordinamento suggerito da Corrado Ricci.

Anche il Museo medioevale, ora situato nei locali dell'Università, verrà trasportato nella sede dell'Esposizione.

Una Mostra di eccezionale importanza sarà costituita dal ripristino — curato nei più piccoli particolari — della *Cappella dei Priori* — ove ammiransi gli affreschi del Bonfigli.

Saranno tenute anche mostre speciali di opere di Niccolò Alunno, Matteo da Gualdo, Melanzio, ecc. e quella dei gonfaloni delle città umbre.

Le sezioni in cui sarà divisa la Mostra di Arte umbra, dall'epoca etrusca a tutto il secolo XVIII, sono 12, e oltre le pitture, le sculture, i disegni e gli oggetti artistici dell'epoca, comprenderà la Mostra di arredi, di stoffe, di utensili, di mobili, di stampe, di curiosità, ecc. ecc. delle stesse epoche.

Il Comitato ha provveduto per garantire nel modo più scrupoloso il trasporto e la custodia degli oggetti ed ha totalmente eliminato ogni possibilità di incendio.

Molti Comuni dell'Umbria hanno già cominciato ad inviare le opere d'arte che formano il loro patrimonio artistico.

In questa quindicina saranno affissi in tutta Italia e all'Estero gli artistici manifesti annuncianti l'apertura di questa Mostra che ha un particolare interesse per tutti i cultori delle arti.

La distruzione delle foche

(S) **Washington** 7 — Il rapporto della Commissione di inchiesta sulla distruzione delle foche da parte del Giappone nell'isola Pribilow conclude che la flottiglia da pesca giapponese si impadroni di migliaia di foche nelle acque americane, circondando un gruppo che si trova ora ridotto a 180,000 teste. In origine il gruppo doveva comprendere da quattro milioni a sette milioni di foche.

Drammi di terra e di mare.

Un incendio negli Stati Uniti.

Lynn (Massachusetts), 7. — Un incendio provocato dall'esplosione di una caldaia, distrusse mezza dozzina di manifatture di scarpe. Le fiamme, spinte da un vento violento, si estesero in un'ora sopra una superficie di due acri. Una dozzina di case rimasero distrutte. Parecchie persone rimasero ferite.

Lynn è il centro delle fabbriche di scarpe negli Stati Uniti; la sua popolazione è di 70.000 anime.

Accidente ferroviario.

(S) **Avignone**, 7. — Nel momento in cui il treno di lusso della valigia delle Indie incrociava un treno merci a Chateauneuf sur Auge, un pezzo di ghisa misurante quattro metri scivolò dal treno merci colpendo parecchie vetture del treno di lusso.

Un inglese ebbe un braccio spezzato ed il ventre squarciato; il suo stato è disperato: la moglie riportò gravi contusioni. Vari feriti furono portati all'ospedale.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Deliberazioni del 7 dicembre 1906

Comune di Ossi c. Calisai - Rel. Cristoforetti – Licenziamento guardia comunale. Sospensione.

Casulich c. Ministero Esteri e Commissariato dell'Emigrazione - Rel. Di Fratta - Limitazione patente. Sospensione.

Cattini c. Ministero Guerra - Rel. Serena - Revoca dall'impiego.

Ministro Tesoro c. Confraternita del S. S. di Castelfidardo - Rel. Pincherle - Indigenti inabili.

Braschi c. Comitato forestale Roma - Rel. Sandrelli. Vincolo forestale.

Lemoli c. Ministro Interno e Comune Grammichele - Rel. Sandrelli - Nomina vice-segretario comunale.

Comune Dogliani c. Ministro Pubblica Istruzione - Rel. Cagnetta - Stipendio maestri elem.

Ministro Tesoro c. Confraternita di S. Lorenzo ed altri. Mantenimento indigenti.

Benedetti c. Ministro Pubbl. Istr. e Comune Bari - Rel. Perla - Annullamento concorso nomina insegnanti.

Bodovano c. Consorzio Porto Genova e Bruschetti - Rel. D'Agostino - Approvazione regolamento lavoro.

Ruggiero c. Caputi - Rel. Cristofanetti - Elezioni comunali di S. Fele.

Comune Castell'Umberto c. Ministro Pubblica Istruzione e Valosri - Rel. Di Fratta - Licenziamento maestro.

Comune Papigno c. Ministro Pubbl. Istruzione e De Angelis - Rel. Perla - Diritto della maestra elementare.

Comune Lucca c. Ermini - Rel. Cagnetta - Sospensione di direttore del dazio.

Cristofaro c. Consiglio Prov. Cosenza e Canovaro - Rel. Cristofanetti - Elezioni provinciali di S. Marco Argentaro.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — L'ottava stagione della Compagnia tedesca a Londra, sotto la direzione del sig. Andresen, sarà iniziata nella primavera ventura. A Natale però essa darà alcune rappresentazioni della *Sneewittchen*, la più popolare favola tedesca ridotta per le scene da G. Gorner e rappresentata migliaia di volte dal 1853.

Le novità che la Compagnia promette sono: *Die Condottieri* di Rudolf Herzog: *Husarenfieber* di Skowronek e Kadelburg e *Die von Gebsattel* di Heller.

— Alla Comédie Française è stata letta agli artisti una commedia in un atto in versi di Georges Docquois, intitolata *Un tour de Ninon*, di cui sono già state distribuite le parti.

— In questi giorni si sono fatte due *reprises* importanti a Londra, quella del *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare con la musica di Mendelsshon all'Adelphi Theatre, e quella del *Grillo del focolare*, versione drammatica di Dion Boucicault dal noto romanzo di Dickens.

— Al Belasco Theatre di New York ha avuto accoglienza entusiastica una nuova produzione di Belasco e Richard Walton Talbot, intitolata *La Rosa del Rancho.*

L'azione succede in California, ma non si tratta nè di miniere, nè di cercatori d'oro. E' una storia d'amore che si svolge in una fattoria al tempo della dominazione spagnuola.

Circolo russo. — Lunedì prossimo al *Circolo russo*, in via Gregoriana n. 5, alle 17 avrà luogo un concerto il cui programma comprende musica di Mendelsshon, Liszt, Borodine, Verdi e Bellini.

Ne saranno esecutori la signora Nadina Helbig, la nota allieva dell'immortale Liszt, ed il simpatico baritono Kaganski Giulio.

Sala Umberto I. — Questa sera alle 20,30 nella Sala Umberto I avrà luogo una grande accademia di musica, recitazione e scherma, promossa dall'Istituto Musicale Artistico Internazionale.

L'utile andrà a profitto delle scuole delle diverse arti del suddetto Istituto e per beneficare una distinta, meritevole famiglia.

La varietà del programma per il quale è assicurato il concorso dei migliori artisti e maestri, farà certo convenire un bel pubblico nella simpatica sala.

Arte — La Commissione giudicatrice al concorso bandito dal Comune di Bergamo per la sistemazione del pittoresco quartiere settecentesco della fiera e sue adiacenze, ha consegnato al Sindaco conte Gianforte Suardi la relazione nella quale si afferma che nessuno dei 12 concorrenti ha saputo risolvere l'importante problema prospettico e artistico e che perciò i due cospicui premi di 8 mila e 4 mila lire non saranno assegnati a nessuno.

Sarà forse bandita una nuova gara.

— Nell'abbattere un muro dell'ex convento di S. Egidio a Siena, si è scoperto un affresco, attribuito all'antico maestro senese Taddeo Di Bartolo. L'affresco rappresenta forse l'apostolo S. Giacomo.

Si è dato subito mano al distacco dell'affresco per poterlo trasportare nella Pinacoteca dell'Istituto di Belle Arti.

Varie — Fra gl'impresari dei teatri napoletani si è manifestata una certa agitazione perchè il Municipio ha assunto la municipalizzazione dei manifesti teatrali.

Gli impresari si dolgono non già per il provvedimento in sè, ma per il modo con cui il servizio viene fatto.

I manifesti sarebbero stati affissi in ora troppo tarda, senza criterio di località e con una tariffa più alta. Gl'impresari invocano la rimozione dei suddetti inconvenienti o, in caso diverso, minacciano la chiusura generale dei teatri.

Pubblicazioni. — *L'Italia nei Cento Anni* (1801-1900) del secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini. Editore Antonio Vallardi.

E' uscita la 49ª dispensa di questa pubblicazione, che al Congresso storico del Risorgimento di Milano è stata oggetto di molti lusinghieri giudizi. Abbraccia gli avvenimenti dalla ritirata di Carlo Alberto a Milano nell'agosto 1848, alla proclamazione della Repubblica in Roma il 9 febbraio 1849.

Notizie storiche ed aneddotiche ve ne sono in grande abbondanza, accompagnate da una infinità di illustrazioni curiose, rari ritratti di Garibaldi, carte monetate di Venezia, medaglie, costumi, emblemi, tutto quel ricco corredo che fa dell'opera del Comandini una specie di museo portatile del Risorgimento.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo di dicembre della rivista inglese d'arte *The Connoisseur*, è più ricco e più importante dei precedenti. Contiene la prima parte di una rassegna di Williamson sulla collezione di miniature di Pierpont Morgan, uno studio sulle antiche gioiellerie di Olive Milne Ral, uno di J. Caddie su delle stoviglie antiche, la prima parte di una monografia di Leonard Willoughby sul Castello di Eridge e le sue collezioni, un importante studio della signora Evetine B. Mitford sul mobilio italiano nel sec. XVI uno di M. O' Fallon su dei vecchi libri, delle curiose notizie su batocchi artistici di portoni raccolte da F. Nevill Jackson.

Non mancano le consuete rubriche di notiziari, esposizioni, vendite, ecc.

Le illustrazioni a colori sono numerose: notiamo la riproduzione del quadro «Congratulazione» di Harlon; due vedute della vecchia Londra del 1836; quella della «Madonna del gatto» del Barocci; di una scena infantile di Nevill, e quella di un bellissimo pastello, ritratto di donna, di Grazia Dalrymple Elliott.

La Compagnia "Città di Milano"

Milano 7, ore 16.35 — Il Comitato promotore della Compagnia «Città di Milano» adunatosi sotto la presidenza del senatore Pullè, avendo constatato che per le eccessive pretese di quasi tutti gli attori e le attrici officiati, risulta impossibile la costituzione di una Compagnia, che sia degna degli intendimenti artistici ai quali si erano informati i promotori, dichiarò di rinunciare alla propria iniziativa, per la quale eransi già raccolte in sottoscrizione 20 mila lire.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Regio Lotto

Estrazione del 7 dicembbe 1906.

BARI	8	52	53	43	12
FIRENZE	86	5	46	22	30
MILANO	36	24	6	82	34
NAPOLI	7	84	20	4	75
PALERMO	50	71	49	54	15
ROMA	36	8	84	89	86
TORINO	23	41	78	69	56
VENEZIA	89	70	74	90	49

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 11 dicembre 1906 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 aprile 1906 no alla polizza n. **79600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 maggio 1906 fino alla polizza n. **94600.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 7 dic. - Pres. **Torrigiani** *- Ore 10*

Bilancio dell'agricoltura.

Da Como raccomanda che, seguendo l'esempio di altre nazioni, il Governo concorra con ogni energia a secondare le iniziative locali promotrici di quelle scuole d'arti, industrie e commercio che sono dirette ad accrescere la produzione, il traffico e l'economia nazionale.

Raccomanda la scuola Moretto che addestra nelle varie arti ben 600 operai.

Oltre il sussidio invoca l'assistenza assidua dello Stato per dirigere ed ordinare efficacemente tutte queste istituzioni, nelle quali germina l'avvenire della patria. (Approvazioni).

A. Baccelli sollecita una legge organica sugli usi civici, avendo la legge del 1888 considerato il solo lato economico e trascurato il lato sociale.

Rileva i varii errori di quella legge rispetto alla obbligatorietà della affrancazione, alla incertezza sul criterio dell'ultimo possesso di fatto e alla lentezza dei giudizi.

La nuova legge dovrebbe sospendere le affrancazioni non compiute o trasformare l'obbligo in facoltà; determinare meglio i criteri del possesso e della prescrizione, garentire i contraenti in buona fede e chi migliorò le terre.

Ai Comuni dove le affrancazioni avvennero dovrebbe darsi facoltà, agevolando con mutui di favore, per l'acquisto delle terre necessarie alla popolazione.

La coltura dovrebbe esser diretta dalle cattedre ambulanti e si dovrebbero costituire consorzi per avere il credito agrario dall'istituto del Lazio. Così si darebbe lavoro al popolo, sicurezza ai proprietari, progresso alla coltura dei campi. (Vive approvazioni).

Scaia deplora gli insufficienti stanziamenti di bilancio per l'agricoltura e lamenta altresì la decadenza progressiva dell'industria agraria in conseguenza dell'emigrazione.

Canevari ricorda di avere altra volta richiamata l'attenzione del Ministro dell'interno sulle agitazioni dei contadini nella campagna romana; oggi deve segnalare i gravi inconvenienti che le leggi del 1888 e del 1891 hanno prodotto a danno dei contadini.

Raccomanda che si tenga conto di uno stato secolare di fatto a cui non si può nulla sostituire: che perciò il diritto civico si consideri come un condominio e non come una usurpazione di proprietà, e che in conseguenza si abolisca il criterio della affrancazione obbligatoria sostituendovi quello dell'affrancazione facoltativa.

Raccomanda la concessione e l'uso delle terre pubbliche al proletariato agricolo per assicurarne l'esistenza; e che il rispetto assoluto della legge si possa conciliare con le ragioni della equità sociale. (Approvazioni).

Prestazioni fondiarie perpetue.

Gallo (Giustizia) presenta un disegno di legge per proroga di termini della legge relativa alle prestazioni fondiarie perpetue.

La seduta termina alle 11.50.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza: **Biancheri** — ore 14.5.

La salute di S. E. il sen. Saracco.

Cavagnari chiede notizie dello stato di salute del venerando senatore Saracco, facendo voti che la sua preziosa esistenza sia conservata alla patria. (Bene!)

Presidente. Comunica che, in risposta al telegramma direttogli dalla Presidenza, il sindaco di Acqui telegrafa che si è verificato un miglioramento nelle condizioni dell'illustre infermo. Si associa ai voti espressi dall'on. Cavagnari. (Approvazioni).

Il canone daziario di Messina.

Pozzo (finanze). Risponde ad analoga interrogazione degli on. Falci N. ed Arigò, che ragioni di equità sono in favore del Comune di Messina, ma le leggi vigenti non consentono di accettare la domanda del Comune per un ulteriore sgravio del canone, stabilito prima che la sua cinta daziaria venisse ristretta, e per avere il concorso dello Stato nella spesa per la costruzione della nuova cinta.

Rileva che il Comune stesso introita dal dazio assai più di quello che corrisponde allo Stato. Il Ministero non può provvedere nè in via amministrativa, nè legislativa; potranno gli interessati ricorrere alla iniziativa parlamentare.

Falci, in presenza delle dichiarazioni del Governo non crede che avrebbe un esito felice una proposta di legge per quanto, come riconobbe lo stesso Sottosegretario di Stato, ragioni di equità la confortino: ma coglierà altra occasione per reclamare giustizia per il Comune di Messina.

Arigò lamenta che il canone attribuito al Comune di Messina sia eccessivo e presenterà un'interpellanza sul grave argomento.

Per i sottotenenti di complemento

Valleris (guerra) dichiara che la legge sull'avanzamento non consente di accogliere il desiderio dell'on. Buccelli di ammettere all'esame di concorso fra sottotenenti di complemento di fanteria e cavalleria anche i sottotenenti sprovvisti di licenza liceale o d'istituto.

Buccelli invita il ministro a presentare un disegno di legge in proposito.

Per gli impiegati sussidiari demaniali

Pozzo (finanze) annunzia agli on. Battaglieri, Panie e Carlo Ferraris che con un regolamento che si trova in esame presso il Consiglio di Stato, vengono migliorate le condizioni degli impiegati sussidiari demaniali: stabilendo il minimo delle loro retribuzioni e accordando loro alcune guarentigie.

Sono poi in corso di studio proposte per la definitiva sistemazione di questo personale.

Battaglieri da lode al Governo del provvedimento annunziato e lo esorta a regolare sollecitamente in modo definitivo la condizione del personale sussidiario.

Relazioni

Rosadi presenta la relazione sul disegno di legge per proroga di termini della legge sulla conservazione dei monumenti.

Centurini presenta la relazione sul disegno di legge per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Terni.

Interpellanze ferroviarie.

Tedesco. Composte le divergenze con le Società ferroviarie, sente il dovere di rompere il silenzio (commenti) per fare obbiettivamente la luce sulle cause remote del disordine ferroviario e sulle relative responsabilità.

Avendo alcuni oratori alluso all'opera sua, osserva che in trent'anni di vita amministrativa passò soltanto 29 mesi nell'Ispettorato ferroviario e che fu quello il periodo in cui le provviste ferroviarie furono più copiose.

Riconosce per altro che, da che vi sono ferrovie in Italia, è la prima volta che si pensa di provvedere adeguatamente al servizio ferroviario, giacchè le condizioni finanziarie dello Stato ed altre questioni incalzanti non permisero di farlo prima d'ora. (Commenti).

Allorchè egli assunse la direzione del Ministero dei lavori pubblici dovette provvedere a regolare la vigilanza sui bilanci sociali ed all'accertamento dello stato del materiale ed assunse la responsabilità di ordinare materiale pur non avendone i mezzi. (Interruzioni e commenti).

Si venne poi all'esercizio di Stato soltanto perchè in quel momento la coscienza nazionale era favorevole a tale esercizio e ad esso si erano convertiti persino caldi fautori dell'esercizio privato.

Espone le trattative fatte con le Società ed i provvedimenti presi perchè il passaggio dell'esercizio avvenisse regolarmente e infatti gli inconvenienti cui diede luogo questo passaggio sono quelli stessi che si erano verificati nel 1885 e che si verificarono in simili circostanze in tutti i paesi perchè sono inevitabili.

Dichiara più che soddisfacenti le proposte del Governo per le dotazioni ed attende quelle relative all'ordinamento dell'amministrazione per esaminarle serenamente con la fiducia che, tutti concordi, si riuscirà a superare le difficoltà dell'ora presente. (Approvazioni. Congratulazioni).

Lacava ricorda che, essendo Ministro, non mancò di preoccuparsi del materiale mobile, come degli impianti, proponendo e facendo approvare dalla Camera la legge del 21 febbraio 1900.

E nominò anche una Commissione per esaminare le ulteriori proposte delle Società e stabilire il fabbisogno perchè servisse di base ad un maggiore piano di lavori e di spese. Questo dice a scarico di ogni sua responsabilità. (Approvazioni).

Majorana (tesoro). E' in dovere di rispondere all'on. Rubini. Osserva che il primo bilancio dell'esercizio ferroviario era, e non poteva non essere, alquanto rudimentale. Ma così non è del successivo pel quale fu tenuto conto dei saggi suggerimenti della Giunta del bilancio, per ciò che riguarda così la ripartizione in capitoli, come per le relative annotazioni, come per la iscrizione dei residui attivi e passivi. Avverte poi che saranno gradatamente introdotte altre modificazioni per rendere più efficace il controllo parlamentare.

Per quel che riguarda gli effetti finanziari dell'esercizio di Stato, poichè l'on. Rubini osservò che le spese crescono in proporzione sensibilmente più rapida degli introiti, fa le sue riserve sopra alcuni dei criteri adottati dalla Giunta del bilancio pel calcolo delle spese, e dichiara che il provento netto previsto nei prossimi esercizi non rappresenta una tale diminuzione che debba impressionare la Camera, specialmente se si tenga conto della natura delle spese che vengono a gravare su tali esercizi.

D'altra parte la tendenza all'aumento della spesa non è speciale pel servizio ferroviario; ma è generale per tutti i servizi e non solo in Italia, ma in tutti i paesi (benissimo).

Discorso del Ministro dei LL. PP.

Gianturco (LL. PP). (segni di attenzione), risponderà agli onorevoli interpellanti, a base di fatti e di cifre, che è quanto dire a base della più assoluta sincerità.

E si propone di dir tutto il vero, non solo quanto alle cause prossime dello stato presente del servizio ferroviario, ma soprattutto quanto ai provvedimenti.

La questione è se il servizio ferroviario dello Stato sia peggiore o uguale o migliore di quello delle Società.

Per rispondere a questa questione occorre vedere in quali condizioni lo Stato assunse l'esercizio delle ferrovie.

Allo spirare del regime ferroviario le condizioni delle linee, degli impianti, del materiale, erano piuttosto peggiorate che migliorate in confronto a dieci e venti anni prima: certamente erano ben lungi dall'aver avuto un incremento proporzionale al mirabile incremento del traffico.

Quanto alle condizioni del personale, diversi erano le norme di ammissioni, gli stipendi, le carriere, a seconda delle reti; recenti le agitazioni, persistente il malcontento.

Eravi poi quello dell'ispettorato governativo, che fu dovuto unificare con quello delle reti: e grave problema era quello di armonizzare e disciplinare tutto questo personale. E a questo proposito il ministro afferma essere grandemente esagerate le censure che furono espresse al riguardo da vari oratori.

Non è esatto che, per favorire questo o quel funzionario e più particolarmente il personale dell'Ispettorato, siasi disorganizzato il servizio, e che siansi dati posti eminenti a persone non idonee.

Afferma invece che tutti i provvedimenti furono informati a criteri di rigorosa giustizia ed alla precipua considerazione dei supremi interessi del servizio.

E furono ampiamente mantenute tutte le promesse fatte al personale, che, di ciò ben conscio, seppe resistere alle solite sobillazioni e fece e fa il suo dovere meritandone l'encomio del Governo.

Quanto al materiale l'Amministrazione prese come base pel computo del fabbisogno la cifra del prodotto lordo, conformandosi ai criteri seguiti in quelle ferrovie estere ove il servizio dà i migliori risultati: e le ordinazioni furono equamente ripartite fra l'industria nazionale e quella estera, senza sacrificare agli interessi dell'industria nazionale le urgenti necessità del traffico.

Ma pur troppo la consegna del materiale avvenne, nonostante la rigorosa applicazione delle multe, con grave ritardo da parte di tutti i produttori, così esteri come nazionali (Commenti).

Intanto la direzione delle ferrovie si occupò anche del movimento del materiale, e all'uopo dispose per ottanta milioni di lavori nelle stazioni e nelle linee. Di più non sarebbe stato tecnicamente possibile.

E in queste condizioni il servizio dal maggio all'agosto si svolse in modo relativamente normale. Ma sopravvennero l'affluenza verso il Sempione; l'immenso concorso alla Esposizione di Milano, l'aumento del traffico, verificatosi al di là di ogni previsione, fino a superare il diciotto per cento in confronto dell'ultimo anno della gestione sociale.

Aggiunge la natura non costante ma periodica del movimento dei prodotti agricoli, il dislivello fra la importazione e la esportazione dei porti, la forma allungata della penisola, e quanto altro concorse ad aumentare le difficoltà del servizio ferroviario (commenti).

A proposito però delle nuove facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione di Milano desidera smentire la voce che esse siano state volute dal Ministro contro l'avviso del direttore generale.

In questa e in ogni altra questione il Ministro ha sempre scrupolosamente rispettato l'autonomia e l'iniziativa della direzione generale (benissimo!)

D'altra parte il Governo non poteva in coscienza non agevolare il concorso da ogni parte d'Italia e dall'estero a quella gloriosa festa del lavoro che fu l'Esposizione di Milano (benissimo - Bravo!) Ma non bisogna dimenticare che il movimento di viaggiatori e di merci per Milano fu in coincidenza col movimento che si ebbe in relazione alla campagna vinicola, per la quale il servizio ferroviario rispose in modo migliore che negli anni precedenti. (Benissimo – Commenti).

Questo enorme ed eccezionale movimento produsse il ristagno delle merci non urgenti, l'incaglio del traffico portuale, il ritardo di quasi tutti i treni.

Ma, dove non si ripercosse il movimento dell'Esposizione di Milano, il traffico procedette regolarmente, e meglio che non al tempo della Società. (Commenti prolungati).

Accenna al dolorosissimo disastro di Piacenza; ma lamenta altresì gli esagerati apprezzamenti fatti e la diffusione di false voci, che purtroppo furono raccolte e propagate all'estero. (Commenti). Ed a questo proposito rileva come la media delle morti per infortuni ferroviari sia la più bassa, salvo la Germania, in confronto a tutti gli altri Stati.

Accenna all'ingombro delle stazioni di Torino, Milano e Alessandria e al conseguente difetto di carri pel porto di Genova; ma nota come nel suo complesso il movimento sia stato quest'anno superiore a quello degli anni scorsi.

Furono diminuiti i termini di resa, aumentati i diritti di sosta: furono accresciuti i binari di manovra: furono specializzati i carri per i porti: furono promessi premi pel sollecito discarico. Il risultato fu molto soddisfacente, poichè a Genova si poterono caricare giornalmente più di mille carri (Commenti, interruzioni).

Confida dunque che in breve tutto riprenderà il suo andamento normale. Ad ogni modo è profondamente convinto che più di quanto si è fatto non era possibile di fare. Non era possibile istituire un servizio di carreggio dello Stato, del quale però l'Amministrazione si riserva di fare un esperimento; nè era possibile improvvisare un servizio notturno di scarico.

Nelle identiche condizioni le Società non avrebbero fatto un miglior servizio (segni di assenso). E' dunque ingiusto addebitare gli avvenuti inconvenienti alla forma dell'esercizio e alla mala volontà degli uomini.

Gli stessi lamenti che si muovono da noi e per gli stessi inconvenienti, furono sollevati anche nel Senato francese; il che dimostra come le cause degli inconvenienti stessi siano di ordine generale, e inerenti alle presenti condizioni del traffico. E noto che la discussione al Senato francese si chiuse con l'approvazione unanime di un ordine del giorno di fiducia nel Ministro (approvazioni, ilarità).

In Austria, in Ungheria, in Germania, in Russia, nel Belgio, non sono meno vivi i reclami per la deficenza dei vagoni, l'incaglio del traffico, i ritardi dei treni. Non si può dunque fare alcun rimprovero all'amministrazione italiana.

E dappertutto il pubblico si convinse che di fronte a questi inconvenienti nascenti dal grande e rapidissimo incremento del traffico, il rimedio è uno solo: l'aumento del materiale e della potenzialità delle linee; ma per questo occorre del tempo, perchè a niuno è dato improvvisare carri e binari (vive approvazioni. Il Ministro si riposa alcuni minuti. Molti deputati si recano a stringergli la mano).

Riprendendo il suo discorso il ministro dichiara che nessuno pretende che tutto sia proceduto perfettamente: ma la Camera è chiamata a giudicare dei criteri direttivi seguiti dall'amministrazione e dei provvedimenti presi.

Presenterà al più presto il disegno di legge sull'ordinamento definitivo del servizio ferroviario. In quella occasione si discuteranno tutti i problemi di carattere legislativo. Per ora si limita a dichiarare che il concetto dell'autonomia deve essere mantenuto per ragioni tecniche e politiche; poichè non crede consigliabile un Ministero delle ferrovie.

L'autonomia però deve essere coordinata col principio della responsabilità ministeriale, con quello del controllo contabile, con quello delle respettive responsabilità e con quello delle circoscrizioni compartimentali.

Di queste materie si tratterà meglio nella discussione del disegno di legge annunziato; limitando per ora ad accennare ai provvedimenti di carattere amministrativo e tecnico, che possono prendersi dalla Direzione generale.

E anzitutto afferma che sarebbe grave errore diminuire in questo momento l'autorità del capo del servizio ferroviario, benemerito funzionario, giustamente apprezzato ed amato dai suoi dipendenti, perchè alieno così dagli eccessivi rigori, come dalle inconsulte debolezze.

Si è censurato l'accentramento di attribuzioni nella Direzione generale; ma nel primo momento era indispensabile imprimere a tutta l'amministrazione unità d'indirizzo.

Il tempo permetterà di discentrare molti servizi, e di diminuire anche per quanto sarà possibile, le formalità d'ordine amministrativo.

Si è lamentato il difetto di disciplina. Non bisogna dimenticare che il personale proveniente dalle reti era agitato e malcontento. S'imponeva dunque una certa prudenza nell'esercizio del potere disciplinare. Ciò nonostante assicura la Camera che, ogniqualvolta fu necessario, le sanzioni furono applicate e mantenute. Del resto, salve pochissime eccezioni, ripete che il personale compie zelantemente e scrupolosamente il suo dovere.

Il servizio delle ispezioni è stato notevolmente migliorato. E se sarà necessario l'azione degli ispettori sarà anche maggiormente intensificata.

Quanto ai rimborsi per ritardi di resa, avarie ed ammanchi dimostra che la percentuale nostra non è superiore a quella delle ferrovie estere. Ed anche quanto ai giudizi, nonostante alcuni deplorevoli tentativi di speculazione giudiziaria da parte di mandatari e faccendieri di uffici di conciliazione, non vi è alcun aumento in confronto di quanto avveniva coll'esercizio privato.

Accenna al disegno di legge presentato, che importa una spesa di 610 milioni, oltre i 300 già assegnati con legge precedente, da spendersi in quattro anni, e dimostra come questa previsione sia sufficiente ai bisogni del servizio ferroviario; nè sarebbe possibile spendere di più per ragioni non solo d'ordine finanziario, ma anche d'ordine tecnico.

Quello che importa è che si faccia al più presto (approvazioni) nei limiti razionali e possibili: mentre il Governo ha costituito un Consiglio del traffico, composto di uomini competenti, e che sarà presso l'Amministrazione ferroviaria la espressione della viva voce del paese. (Vive approvazioni).

Ma il problema ferroviario deve pure essere considerato in relazione a quello portuale ed a quello della navigazione interna (benissimo!) Ed anche di questi due problemi il Governo si è occupato formulando le opportune proposte.

Riassumendo (segni di attenzione) dichiara che se la crisi presente è in parte prodotta da anemia ferroviaria, essa anche segna un confortante sviluppo della vita economica nazionale (benissimo).

Di questo il Governo è conscio. Se non ha la taumaturgica potenza di rinnovare da un giorno all'altro l'organismo ferroviario, esso però può dare affidamento al Parlamento ed al Paese che non si darà tregua fino a che le ferrovie italiane non siano messe in condizione di rispondere pienamente al nuovo sviluppo della economia della Nazione.

(Vivissime approvazioni – applausi – moltissimi deputati si recano a congratularsi col Ministro).

Sui lavori parlamentari.

Bertolini, crede opportuna un'ampia discussione finanziaria, che potrebbe aver luogo in occasione del bilancio dell'entrata o di quello del Tesoro. Desidera conoscere in proposito il pensiero del Governo.

Majorana (Tesoro) sarà lieto egli pure di quest'ampia discussione finanziaria che potrà avvenire in occasione del bilancio del Tesoro.

Bertolini, si augura che la Camera voglia accelerare i suoi lavori.

La seduta termina alle 18,50

Domani seduta alle 14.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale per l'applicazione della tassa sulla manomorta, di Luigi Principalle 3ª ediz. Roma, Tipografia Operaia Romana Coop.

L'egregio autore, capo divisione nel Ministero delle Finanze, ha portato molte aggiunte e modificazioni a questo suo lavoro.

In esso sono prima riportate per esteso tutte le leggi e i regolamenti in vigore, riguardanti la materia trattata.

Seguono poi numerosissime annotazioni e massime di giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, con la chiara indicazione della fonte, ove possono consultarsi le decisioni e sentenze nel testo integrale. Chiude il volume un esteso e praticissimo indice alfabetico-analitico.

Il favore che ha finora accompagnato questo *manuale*, certo non gli verrà meno a questa nuova ristampa, sia per l'utilità sua, tanto maggiore giacchè nel corr. mese di dicembre ha luogo l'accertamento triennale della rendita imponibile della tassa di manomorta, sia per l'esiguità del suo prezzo.

Le origini del Risorgimento Italiano di Francesco Lemmi — Hoepli, Milano 1906.

La pubblicazione di questo volume, viene opportunamente ad integrare, con l'altro già edito dall'Orti nella medesima collezione, *L'Italia moderna*, quella parte della storia d'Italia, la cui conoscenza deve essere più largamente diffusa: ed è ai giovani soprattutto che torneranno utili, perchè costituiscono il libro ideale per avere rapidamente una nozione completa, limpida e precisa delle origini, dello svolgersi e dei risultati del nostro Risorgimento.

Per chi non sia portato da speciale inclinazione agli studi storici non era finora agevole il formarsi quella cultura che pure occorre possedere intorno alle nostre recenti vicende, poichè spesso mancano pazienza e tempo per consultare opere voluminose sull'argomento; e d'altra parte allo scopo erano insufficienti i manuali e trattati anche buoni che vanno per le scuole. Perciò il vantaggio dell'opera del Lemmi appare sotto ogni riguardo eccellente.

Il lavoro è diviso in sei capitoli e narra le vicende seguite in Italia dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione: ed è uno studio accurato dell'ambiente politico, economico, sociale, artistico e letterario, nel quale primamente nacque e crebbe alle grandi idealità ed alle grandi speranze, il sentimento della libertà e dell'unità nazionale.

Lo stile è scorrevole e vivace: tutti gli eventi, anche i più modesti, ma che ebbero influenza nel maraviglioso movimento delle coscienze che portò al glorioso '48, fanno risalto, e tutte le figure degne di ricordo, sono bene delineate. E', insomma, una storia completa senza esagerazioni cattedratiche e rettoriche, e che si legge con vera soddisfazione.

Der Postscheck. Eine volkswirtschaftliche und juristische studie, von Dr. Manfrad Kirschberg. — Leipzig. Verlag C. L. Hirschfeld, 1906.

Contemporaneamente è sorto in vari paesi un movimento, che chiede una riforma dello *chèque* nell'organizzazione dei pagamenti. Specialmente in Germania, Austria e Svizzera, dove esiste già in parte lo *chèque* postale, si cerca di completare e perfezionare l'istituzione. Il presente libro al quale auguriamo una buona traduzione italiana, tratta la materia sotto il punto di vista economico e giuridico, dimostrando l'utilità del *Postscheck* e la possibilità di renderlo indispensabile per il sistema moderno di trasmettere i valori.

L'autore, un giovane studioso di Zurigo, ha, senza dubbio, arricchito la letteratura economico-politica di una bella pubblicazione.

Cronaca di Roma

LA CRONACA DELLA CRISI.

La giornata di ieri è trascorsa senza grandi novità.

La Commissione della maggioranza, composta, come è noto, dal duca Caetani, dall'on. De Cupis, dal conte Santucci e dal conte Malatesta, si è adunata, alle 15, in Campidoglio presso il sindaco Cruciani Alibrandi.

Dopo aver preso in esame le varie questioni interessate alla soluzione della crisi, stabiliva di rinviare ogni deliberazione di merito a quando saranno note le decisioni che l'intero gruppo liberale prenderà nella riunione di questa sera ai Crociferi.

In ogni modo rimane sempre fermo il concetto, che quante volte la soluzione della crisi si dovesse trovare esclusivamente nel seno della maggioranza, le sostituzioni sarebbero limitate al minimo possibile.

Anche nel gruppo liberale, ad eccezione di qualche colloquio di carattere privato, la cronaca della crisi non segna alcuna circostanza degna di nota, essendo tutto rimandato alle decisioni che si prenderanno questa sera.

I Sovrani a Castelporziano. — Ieri mattina, alle 8,30, le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e le Principesse Elena di Serbia e Vera del Montenegro, accompagnati dal generale Brusati, dagli aiutanti di campo di servizio e dal cavaliere e dalla dama d'onore di S. M. la Regina, si recarono in automobile a Castelporziano per una partita di caccia. Alle 16,30 fecero ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il cardinale Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore e sotto decano del Sacro collegio, mons. Edoardo De Ropp vescovo di Wilna, mons. Pellizzo vescovo di Padova, mons. Edmondo Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda e canonico della Basilica Lateranense e mons. Gastone Wanneufville, cameriere d'onore in abito paonazzo.

— Il R. P. Alfonso Fabre, superiore degli oblati di Maria è stato nominato consultore della S. C. del Concilio.

— Il prof. **Lapponi**, archiatra di S. S., come pur troppo si prevedeva, è morto alle ore 6,30 di ieri mattina, nel suo villino a via dei Gracchi, assistito amorosamente dalla moglie e dai figli Guido, sottotenente medico di complemento, Lapo avvocato e Pia.

La notizia della morte fu comunicata al Santo Padre da mons. Bisleti, maggiordomo di S. S., che più tardi, per incarico avutone, portò alla famiglia le condoglianze del Pontefice.

Il dottor Giuseppe Lapponi era nato cinquantaquattro o cinquantacinque anni fa in Pollenza, un piccolo paese della provincia di Macerata, da modesti coloni, che possedevano pochi ettari di terreno coltivati da loro stessi.

Giuseppe Lapponi studiò prima a Macerata, quindi fece il corso di medicina e chirurgia nell'università di Bologna.

Dopo qualche interinato in diversi paesi delle sue Marche, il dottor Lapponi fu nominato nel 1887 medico condotto in Osimo, provincia di Ancona, dove egli diede prova di operosità e valore non comuni, tanto più che il suo ufficio di sanitario era richiesto anche da persone fuori di Osimo.

Per mezzo del marchese Ranconi, del quale suo fratello era ed è ancora agente di campagna, fu nominato nel 1888 medico privato del Papa; per la qual cosa egli soleva venire a Roma ogni quindici giorni.

Alla morte del prof. Ceccarelli, archiatra pontificio, il Lapponi fu chiamato a coprire questa carica dal defunto Pontefice Leone XIII, che lo teneva in molta considerazione, specialmente per la squisita mitezza dei suoi modi.

Egli era difatti un uomo di carattere tranquillo e metodico.

La sua fede religiosa, certamente sincera, rifuggiva da ogni superstizione, e da ogni convenzionalismo; per ciò egli potè scrivere un libro su lo *Spiritismo*, di cui era cultore.

Da parecchi anni faceva parte del Consiglio provinciale, rappresentante di uno dei mandamenti cittadini.

Giuseppe Lapponi era uno studioso. Egli ha pubblicato un *Trattato di medicina legale* e parecchie traduzioni, dal tedesco, di libri di anatomia, che gli hanno fruttato molta considerazione, specialmente all'estero.

Insegnava medicina legale all'Università Vaticana e teneva anche un corso privato frequentato da molti giovani dell'Ateneo romano.

La famiglia del dottor Lapponi, oltrechè del fratello che vive attualmente in Macerata, è composta della vedova e di tre figli: due maschi – uno medico e l'altro avvocato, impiegato alla sede milanese della Banca d'Italia – ed una femmina di circa sedici anni.

Il dott. Lapponi è morto di polmonite bilaterale; ma da parecchi anni egli era affetto da leuremia, per cui aveva consultato il parere di valorosi clinici, quali il Murri e il Baccelli.

La sentenza dei colleghi fu di nessuna speranza e quantunque essi nascondessero la loro prognosi all'ammalato, questi aveva finito per disilludersi e scoraggiarsi completamente.

Recentemente, dopo il suo ritorno in Roma, dalla patria Marca, dove aveva passato i mesi estivi, egli era accasciato.

Si narra che una monaca — suor Antonietta della Carità — curata lo scorso anno dal Lapponi, innanzi di morire, gli predicesse la fine entro il presente anno.

I funerali avranno luogo domani e la salma sarà trasportata, per espressa volontà del defunto alla chiesa di San Teodoro.

Camera di commercio. — Il Consiglio Camerale, nella sua adunanza di ieri, esaminati i processi verbali delle elezioni commerciali, avvenute per la rinnovazione parziale del Consiglio stesso mediante nomina di 10 consiglieri, e riassunti i voti riportati da ciascun candidato nelle singole sezioni, ha proceduto alla pubblicazione del risultato delle elezioni anzidette, in base alle quali vennero eletti a consiglieri per il quadriennio 1907-1910:

1	Tittoni Romolo	con voti	2297
2	Corner Luigi	»	2097
3	Blasi Clemente	»	1851
4	Alatri Marco	»	1823
5	Mancini Camillo	»	1759
6	Di Stefano Michelangelo	»	1635
7	Ascarelli Pellegrino	»	1652
8	Caretti Giacomo	»	1651
9	Vanni Federico	»	1576
10	Scarpellini Attilio	»	1552

La Fontana di Termini. — Il corr. della *Gazzetta di Torino* si è sognato che i consiglieri clericali hanno meditata un'atroce vendetta contro le Najadi della fontana di Termini, facendola trasportare al di là della zona archeologica e precisamente tra le Terme di Caracalla e la Porta San Sebastiano e sostituendola con due nuove fontane, che armonizzino un po' meglio colla futura facciata di S. Maria degli Angeli.

Il corrispondente della Gazzetta torinese non è completamente informato. La fontana delle Najadi, per maggior vendetta ed anche per far piacere a Caracalla, sarà alimentata da un gran tubo d'acqua calda e sarà trasportata il 1° di aprile immettendovi dei pesci rossi!

Porta Pinciana — Un altro bel caso di sonnambulismo. Il signor Arduino Colasanti, avendo passato una notte insonne, ieri mattina si è armato di un grosso volume di Procopio e l'ha scagliato contro il Sindaco perchè il Consiglio comunale sarebbe presto chiamato ad approvare la demolizione di Porta Pinciana e di un tratto delle vicine mura, onde aprire un fornice barocco che dia sfondo alla via Veneto e ad un monumento a Belisario... da costruirsi sul luogo coll'obolo dei contribuenti.

Fra un'insolenza e l'altra, l'egregio sonnambulo ricorda ai ragazzini della 1ª ginnasiale che Porta Pinciana fu il baluardo contro il quale si abbattè più rabbiosa la furia dei Goti, allorchè, condotti da Vitige, strinsero Roma d'assedio nel marzo dell'anno 537!

L'*illustre* archeologo ricorda invece Don Chisciotte, quando combatteva i mulini a vento.

E' verissimo che l'architetto Monti propone, in uno studio per conto suo, la ricostruzione di Porta Pinciana con relativo monumento a Belisario, nella stessa guisa che il sig. Colasanti potrebbe proporre una statua equestre a Vitige!

Ma che c'entra in tutto questo? La verità è che il Sindaco e la Giunta, che sanno apprezzare quanto altri l'importanza storica di Porta Pinciana, si sono limitati, all'infuori di ogni progetto privato, a far studiare dall'ufficio tecnico del Comune un progetto, il quale, conciliando le ragioni della storia con quelle indeclinabili dell'edilizia, provveda ad una comunicazione tra il quartiere Ludovisi e quello dei Parioli.

Se non che il progetto è sempre allo studio e su di esso dovranno sempre pronunciarsi la Commissione archeologica e il Min. della P. Istruzione, prima che la Giunta ne faccia proposta al Consiglio e questo lo discuta.

Il sig. Colasanti può quindi rimettersi in tasca il suo Procopio e far parecchie volte il giro delle mura, prima che il Consiglio sia chiamato a demolire... Porta Pinciana!

Il Direttore del Manicomio. — La Comm. Amm. del Manicomio nella seduta di ieri sera ha proceduto alla nomina del Direttore nella persona del prof. Giovanni Mingazzini, designato primo della terna della Comm. tecnica.

Funerali — Il trasporto funebre del cons. comunale avv. Salvatore Bugarini, avrà luogo oggi alle 14 e mezzo, muovendo dalla sua abitazione, via del Plebiscito 107.

Circa l'aula di Montecitorio. — Siccome vari giornali, ci scrive l'on. Santini, a proposito della mia interrogazione sui lavori di Montecitorio mi hanno fatto attribuire all'architetto Basile l'opera insigne del Teatro Massimo di Palermo (ciò che mi ha procurato varie lettere in rettifica) La prego di avvertire che io dissi precisamente come quel magnifico edifizio non è opera dell'architetto, cui vennero affidati i lavori di Montecitorio, ma del padre suo.

Ed ecco soddisfatte l'on. Santini.

Lutto di un collega — Ieri il nostro collega Federigo Mastrigli, redattore-capo del *Messaggero*, ebbe la sventura di perdere la sua adorata consorte Amelia Giovannini, nel fiore della vita, avendo di poco varcato i 30 anni.

Siano a lui di conforto, se conforto è possibile in questo momento doloroso, le nostre più sincere condoglianze.

Il Congresso dei ciechi ha chiuso ieri i suoi lavori.

Lette tutte le relazioni e comunicazioni dei signori cav. Salis, ing. Bargellesi, prof. Rinaldo Costa, Gentili, Neuschüler, della cieca Antonucci, professoressa Monconi, prof. Kunz, Martuscelli, Bani, capitano Corbani, tutte intese alla redenzione giuridico-sociale dei ciechi ed alla loro istruzione ed educazione, il Congresso ha, in varii ordini del giorno da presentarsi ai ministri competenti, sintetizzato il nobile, grande e proficuo lavoro di questi giorni.

Furono emessi voti di plauso al sig. Taddei, ai varii Istituti che hanno concorso, all'Istituto di S. Alessio, alla Regina di Rumania e, specialmente, al dott. Neuschüler, che fu incaricato di ordinare il futuro Congresso pei ciechi che avrà a sua sede Bologna.

Il Congresso ha pure decretato al Neuschüler, anima di questo Congresso, una pergamena d'onore, ed una medaglia d'oro commemorativa.

Vivo interesse ha destato il corso di macchine da scrivere fatto dal signor Augusto Salvadori ad alcuni ciechi scelti fra i diversi Istituti d'Italia.

R. Istituto di studi commerciali. — Il ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, ha bandito i seguenti concorsi a cattedre vacanti nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Roma:

Per tre posti di professore ordinario (stipendio L. 5000) per gl'insegnamenti: di computisteria e ragioneria: di geografia commerciale e coloniale: di storia moderna e contemporanea e di storia del commercio.

Per tre posti di professore straordinario (stipendio L. 3000) per gl'insegnamenti: di lingua francese: di lingua tedesca: di lingua inglese.

Ha pure bandito il concorso al posto di segretario capo del R. Istituto predetto (stipendio lire 3500).

Concorso per la scuola media di commercio in Napoli — Domani 9, alle ore 9 in una sala della biblioteca del Ministero di agricoltura, in conformità del relativo bando di concorso, avrà luogo un esperimento pratico — consistente in una lezione pubblica — per i concorrenti al posto di insegnante di lettere italiane nella Scuola media di commercio in Napoli, che dalla Commissione giudicatrice del concorso predetto, sono stati giudicati migliori per i titoli presentati.

II Congresso nazionale fra gli assistenti dei RR. Istituti universitari. — Gli assistenti, soci e non soci della Federazione stamani inaugureranno il II° Congresso Nazionale.

Nella riunione tra gli assistenti di Roma, tenuta l'altro giorno sotto la presidenza del prof. Puccioni, fu annunziata la presentazione del progetto per la sistemazione della classe e si trattò poscia delle gratificazioni, facendo voti perchè nella ripartizione dei maggiori proventi delle tasse non vengano lesi i diritti sanciti dalla legge al personale assistente.

Furono poi eletti a delegati del Congresso i prof. Puccioni, Della Valle, Bonanni e il dottor Cortesi.

Si deliberò ad unanimità di aderire alle onoranze che all'Ateneo di Pavia saranno rese all'illustre sen. Golgi, cui venne conferito il grande premio Nobel e fu incaricato il prof. Puccioni di rappresentare gli assistenti dei RR. Istituti univ. di Roma.

Domani sera banchetto.

Buona usanza. — Dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano riceviamo un buon quantitativo di Cerotti Bertelli, noti per la loro immediata efficacia nella cura dei dolori alle reni, dolori di petto e lombari, e reumatismi in genere.

Mentre avvertiamo che di tale offerta potranno godere i poveri che ricorrono al nostro giornale, ci piace ricordare che le Profumerie Bertelli — onorate del Gran Premio all'Esposizione di Milano — vanno più diffondendosi anche come altrettanti articoli per regali, specialmente in questo approssimarsi di feste, che portano un così attivo scambio delle tradizionali strenne.

Le agitazioni studentesche. — Gli studenti di Belle Arti si riuniranno, alle ore 15 di domani, nella sala della S. G. O. Romana, in via delle Coppelle, 35.

Associazione archeologica romana. — Oggi alle ore 15 il sig. Romolo Ducci per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, parlerà nella basilica di S. Cecilia in Trastevere sulla famiglia dei Cecili e la basilica della martire cristiana. Visita agli avanzi della Casa romana.

— Domani il socio Nispi-Landi tratterà dell'Imperatore Adriano nella Storia e nell'Arte; ed in ispecie sulla dispersione degli Ebrei.

Il convegno è all'ingresso del Palatino, via di S. Teodoro, alle 14.30.

Filodrammatico Girand. — Per domani sera il programma comprende: « Il piccolo Haydn » di Eugenio Checchi e « Un viaggio per istruzione » di Gherardi del Testa ».

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Rimedio peggiore del male. La sartina Argenia Gaeta, ventisettenne, romana, nella sua abitazione, in via dell'Umiltà 33, ingoiò ieri, sette pasticche di codeina, per far cessare la forte tosse che la tormentava.

Sorpresa da grave malessere, venne accompagnata a S. Giacomo dalla compagna di lavoro, Elisa Felli. Da quei sanitari, fu giudicata guaribile con riserva.

Suicidio. — Ieri sera, alle 20,30, mentre il fattorino postale Enrico De Lelli, di a. 13, Maria Rossi, di a. 21, ed Olga Paterni, di a. 15, passavano sul ponte Garibaldi, videro un giovinotto gettarsi nel Tevere.

Alle loro grida accorsero i barcaioli Lorenzo Melaroncì e Romolo Renzavi, e per quante ricerche avessero fatte, non fu possibile rinvenire il cadavere, scomparso tra i gorghi del fiume.

Poco dopo giungeva ansante sul ponte il caffettiere Alessandro Petrelli, dichiarando essere il suicida un suo nipote a nome Guido Petrelli, di anni 18, da S. Marino, commesso, e con lui abitante in via della Lungaretta 148.

Egli, poco prima di suicidarsi, era uscito dal caffè di suo zio, lasciando una lettera nella quale dichiarava di togliersi la vita perchè imputato del furto di un rasoio dal proprietario del negozio di ferramenta in via Torre Argentina, sig. Borra, presso il quale era occupato, e per la qual colpa era stato licenziato.

Ladro in guanti. — Ieri, alle 14,35, alla stazione di Termini, mentre il dottore Samuel Hallen, nativo di Ocean Park (California), montava in un vagone di 1ª classe del treno in partenza per Firenze, fu urtato da un giovinotto elegantemente vestito, che ne discendeva. Egli si accorse che l'elegante introdotta la mano destra nella tasca del suo soprabito, tentava strappare un libretto di *chèques*, nel quale trovavasi anche il libretto ferroviario.

Il Samuel, afferrato il borsaiuolo, lo consegnò al brigadiere Gasperini, che lo accompagnò al Commissariato di P. S. della ferrovia.

Il delegato Giuriato fece chiamare l'interprete ed interrogò così il Samuel mettendolo a confronto col borsaiuolo.

Questi, vistosi scoperto, cominciò dapprima a parlare ostentatamente francese, quindi a dare in ismania e tener discorsi sconclusionati, finchè, in pretto romanesco, gridò: « M'hanno ammazzato! »

Il brigadiere Marcellini riconobbe in lui l'ex-coatto Alessandro De Giuli di anni 38, contravventore all'ammonizione, e che già riportò 8 condanne per furti con destrezza.

Fu inviato alle carceri.

Il grave incendio di stanotte. — Alle 2 3/4 di stanotte le guardie di P. S., Rocco Arditi e Vincenzo Amabile, passando per piazza dei Cerchi, presso Bocca della Verità, videro uscire fumo dalle finestre del 1° piano del pastificio Pantanella.

La guardia Arditi sparò, allora, 2 colpi di rivoltella e dalle strade attigue accorsero i passanti. Fu subito telefonato ai vigili. Le guardie, intanto, svegliarono il custode e, saliti con questo al primo piano, constatarono che bruciavano tre camere dell'ufficio d'Amministrazione, in una delle quali era la cassa forte.

Si recò sul posto il direttore Accarini.

Il danno non sarebbe molto grave, perchè i mobili hanno un valore relativo.

Sono però distrutte tutte le carte della computisteria, il che, per una azienda così importante, costituisce un danno gravissimo.

Alla Consolazione è stato trasportato il pompiere Tito Olmeda, il quale rimase ustionato alle mani. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Accorse subito sul luogo del disastro l'assessore comm. Apolloni.

Giunti i pompieri del Comando in automobile, col capitano De Magistris e i tenenti Giuliani e Venuti, cominciarono subito le operazioni di spegnimento.

Intanto, Mancini Seb. di Cesare, Pedro Enrico e Alessio Alfredo, cominciarono a porre in salvo i mobili che poterono. L'incendio però distrusse quasi tutto ciò esisteva nelle tre camere, ad eccezione della cassa-forte che rimase intatta.

La causa pare debba attribuirsi a dei residui di fuoco rimasti nella stufa.

Un teppista in carcere — Le indagini compiute dal cav. Willaume, commissario dei Monti, coadiuvato dal solerte delegato Paolella, riuscirono ad identificare l'accoltellatore del rev. Saba Palardi, nella persona del macellaio Domenico Figurilli da Rieti, soprannominato *Menicuccio*, il quale, ieri sera, è stato arrestato.

Armi insidiose. — La scorsa notte, nella sala delle partenze alla stazione di Termini, gli agenti del Commissariato della Ferrovia arrestarono Donato Qualà di a. 17, perchè in possesso di un coltello fuori misura ed Ercole Baiocchi di anni 17, portatore di una roncola a manico fisso.

Morte misteriosa — L'altra sera, alle 22, la diciottenne Agnese Mugoli, ab. in v. Piemonte n. 81, dopo essersi coricata, fu colta da un attacco epilettico e cadde dal letto.

Trasportata al Policlinico, il dott. Pennuzzi si riservò il giudizio e la disgraziata ieri mattina alle 7 è morta.

Il cadavere fu messo a disposizione del pretore del IV Mandamento, per le constatazioni di legge.

Investimenti. — Alle 17 di ieri in via del Babuino il portiere Salvatore Palmero di a. 57, abitante nella stessa via al n. 155, volendo attraversare in fretta la strada per recarsi a via dei Greci mentre passava il tram fu investito dalla vettura elettrica 223 condotta da Umberto Moscatelli.

Riportò frattura del femore e della mano sinistri. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in due mesi con riserva.

Il conducente si diede alla fuga.

Infortunio — Ieri, nello stabilimento di lavorazione in legno in via Monteverde, il facchino Gioacchino Chioppini di a. 34, fu colpito da una traversa di legno caduta.

Riportò una contusione giudicata guaribile in 20 giorni.

Musica — In piazza della Stazione (lato arrivi) il concerto Esquilino suonerà quest'oggi, dalle ore 16.30 alle 19.30, il seguente programma:

1. Marcia « Marco Polo ».
2. Valtzer « L'eroe dei due mondi ». Giannini.
3. Sinfonia « Tutti in maschera ». Pedrotti.
4. Fantasia « Roberto il Diavolo ». Meyerbeer.
5. Pot-pourri « Faust ». Gounod.
6. Mazurka « Mafalda ». Tarditi.

TEATRI DI ROMA.

Roma 8 Dicembre 1906.

Costanzi — Con un magnifico teatro, completamente esaurito, Pina Ciotti ha dato la sua serata d'onore, interpretando squisitamente il *Boccaccio*. La gentile artista fu mirabilmente secondata dalla signora Gordini-Marchetti, una *Fiammetta* ideale, dal cav. Giulio Marchetti, un *Lambertuccio* esilarantissimo, dal Favi, dal Pinelli e dalle tre *mogli*, signora Diaz, Palazzi e Cattaneo.

Dopo il secondo atto, Pina Ciotti, in un elegantissimo costume di canzonettista, ha rinnovato gli entusiasmi che un giorno non lontano, l'hanno accompagnata nel *Caffè-concerto* ed ha cantato un *pot pourri* di operette, i *couplets* dell'*artista* e la sentimentale *habanera* spagnuola *La Paloma*.

Il palcoscenico si è trasformato in una profumata serra di fiori raccolti in eleganti *corbeilles* ed offerti insieme a molti doni di valore alla brava Ciotti che è stata evocata ripetutamente al proscenio.

Nel terzo atto del *Boccaccio* fu chiesto il *bis* del bellissimo duetto delle *Fiorentine*, fra la signora Marchetti e la Ciotti.

In uno dei palchi di Corte assisteva allo spettacolo S. A. R. il Duca d'Aosta.

Oggi due rappresentazioni. Alla diurna la *Geisha*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, e nella serale *Surcouf*, la bella operetta di Planquette.

Domani pure due spettacoli con *La Cicala e la Formica* e *La bella Elena*.

Intanto si annunzia una rappresentazione straordinaria in onore della signora Silvia Gordini-Marchetti con il primo e secondo atto di *Geisha* e l'operetta in un atto di Offembach: *La canzone di Fortunio*.

Adriano — Questa sera l'attesa prima rappresentazione dell'*Iris* diretta dall'autore. Ne saranno interpreti principali Emma Carelli, l'insuperata protagonista dell'opera mascagnana, e Piero Schiavazzi, che il pubblico di Roma ha già applaudito nella parte di *Osaka*.

Le altre parti saranno affidate al baritono La Puma, al basso Borucchia, al tenore Boldrini e alla signorina Faustina Lolunie.

Per domani si annunziano intanto due grandi spettacoli: a quello diurno recita d'addio del basso Mansueto col *Mefistofele*, in cui le parti di Margherita e Elena verranno sostenute dalla signorina Amelia Pollini; a quello serale seconda rappresentazione di *Iris*.

Valle. — *Tanta guaie pe' durmì*, si è replicata con successo ieri e si ripete anche oggi nei due spettacoli festivi.

Nazionale. — *La Zolfara*, ha avuto molti applausi e la Compagnia Grasso è stata festeggiatissima.

Oggi alla diurna ancora: *Buona Genti* di Capuana e la farsa *Testa d'asino*, alla serale replica della *Zolfara*.

Argentina. — Stasera la *Drammatica Compagnia di Roma* riprende il corso delle sue rappresentazioni con *I ventri dorati* cinque atti di Emilio Fabre, una novità per l'Italia.

L'Amministrazione comunica i prezzi.

Serali ordinari. — Palchi: ordine I e II L. 10 - ordine III L. 8 - ord. IV L. 3 - ord. V L. 2 - Poltrone L. 2 - Sedie L. 1 - Galleria numerata al IV ordine cent. 50 - Galleria numerata al V ord. cent. 25. - Tutto oltre l'ingresso di cent. 50 - Loggiato cent. 30.

Serali pel venerdì. — Palchi: ord I e II L. 15 - ord. III L. 10 - Poltrone L. 2,50 - Gli altri posti e l'ingresso invariati.

Abbonamento a 25 Venerdì. — Palchi: ord. I e II L. 300 - ord. III L. 200 oltre l'ingresso - Poltrone L. 60.

Per abbonamenti speciali rivolgersi all'Amm. del teatro Argentina.

Quirino. — Il bravo artista Giuseppe De Martino ieri sera si presentò sotto la maschera del *Pulcinella* nella serata data in suo onore e fu applauditissimo dal pubblico che accorse numerosissimo.

Nella commedia *A casa 'e D. Pasquale Chierchia* e nella brillantissima farsa *'Na tavuliata 'e tre disperate* De Martino sostenne con grande spirito o bravura la popolare maschera napoletana, così caratteristica nei suoi lazzi arguti e satirici.

Oggi, nelle due rappresentazioni lo spettacolo si ripete e nella diurna i bambini accompagnati hanno l'ingresso gratuito.

Manzoni. — La Compagnia del cav. Mauri, nelle due rappresentazioni d'oggi, ripeterà il dramma *La Gioconda, ovvero Angelo Tiranno di Padova*.

Lunedì, serata a beneficio della Federazione degli addetti ai Banchi del Lotto, con spettacolo variatissimo.

Metastasio. — Continua il successo della satirica commedia di Giannino Antona Traversi: *Carità mondana*, che oggi pure, nella diurna, si replica. Nella rappresentazione serale, *Zazà*, protagonista Gemma Caimmi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. La Geisha, ore 17 - Surcouf, ore 21.
Adriano. Iris, ore 21.
Valle. Tanta guaie pe durmì, ore 17 e 21.
Nazionale. Bona genti; Testa d'asino, ore 17,30 - La zolfara, ore 21.
Argentina. I ventri dorati, ore 21.
Quirino. 'A casa 'e don Pasquale Chierchia; Na tavuliata 'e tre disperate! ore 17.30 e 21.
Manzoni. La Gioconda, ore 17,30 e 21.
Metastasio. Carità mondana, ore 17,30 - Zazà, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme **num. 65-66-67** — Viaggio attraverso il Canadà — Festa di S. Giuseppe — Effetti del latte nero — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Re di Grecia a Roma — Problema difficile — Danze a trasformazione — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina. — Pesca alla balena — Furto all'Express — Poliziotto in trappola — Scena comica finale.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana la Camera continuò la discussione del bilancio dell'agricoltura, cui parteciparono gli on. Da Como, Sesia e Canevari.

Nella pomeridiana svolsero le loro interpellanze sul servizio ferroviario gli on. Lacava e Tedesco.

A tutti gli oratori risposero prima il Ministro Majorana, quindi il Ministro Gianturco, il quale pronunziò un lungo, minuzioso e preciso discorso, attentamente ascoltato e applaudito fragorosamente dalla Camera.

Notizie parlamentari.

Eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni sui bilanci dei diversi Ministeri pel 1905-06. Relatore l'on. Saporito.

Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani: eletti presidente l'on. Del Balzo, segret. l'on. Sili.

Alla riunione della Commissione per la legge sulle Casse di Maternità, il Presidente ha comunicato gli emendamenti, che il Ministro Cocco-Ortu propone, ed una petizione del sen. Pisa, presidente di una Cassa Infortuni e Maternità di Milano.

Si incaricano gli on. Vicini e Gallini di conferire al riguardo coll'on. Ministro.

La Commissione per i servizi marittimi ha deliberato di sollecitare dal Governo la presentazione del progetto complementare per l'esercizio di Stato dei servizi insulari.

Continuò poi l'esame delle varie linee di navigazione.

Giunta Codice procedura penale.

Ieri la Giunta per la riforma del Codice di procedura penale ha quasi esaurito l'esame del Libro I.

Presero parte alla discussione gli on. Chimirri, Finocchiaro-Aprile, Marinuzzi, Daneo e Fili-Astolfone.

Fu modificato l'art. 79 nel senso che il responsabile civile può essere citato ad intervenire in giudizio dalla parte lesa in ogni caso e dal P. M. nei casi in cui il responsabile civile sia tenuto al pagamento di pene pecuniarie, ovvero il reato fu commesso contro minorenni o incapaci.

Fu pure approvato l'art. 88 che limita il numero degli avvocati che assistono o difendono lo imputato in periodo istruttorio o in giudizio.

Riunioni di deputati.

L'11 dicembre si riuniranno a Montecitorio i deputati « i quali rappresentano Collegi od appartengono a regioni » che non sono stati considerati nel disegno di legge sulla « sistemazione delle opere portuarie ».

L'invito alla riunione è firmato dagli on. De Marinis, Fili-Astolfone, Aguglia, Marghieri ecc.

L'on. Saracco.

(S) **Acqui**, 7. — Stanotte si è verificato un miglioramento nello stato generale dell'on. Saracco, con graduale ritorno della coscienza e del movimento degli arti.

(S) **Acqui**, 7. Le condizioni di salute dell'on. Saracco vanno sempre migliorando e permettono di sperare che l'illustre infermo superi la grave crisi.

Persiste tuttavia la debolezza.

Il R. Commissario a Napoli.

Con R. Decreto in data di ieri sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Napoli.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

E' concessa la Medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri al T. generale Gobbo cav. Gaetano, comandante il V Corpo d'armata.

Per i Comuni rurali meridionali.

La Commissione dei deputati meridionali, incaricata di proporre al Governo i mezzi per venire in sollievo delle finanze dei Comuni rurali meridionali, è risultata così composta:

Chimirri, *presidente*;

De Riseis, Lacava, Orlando V. E., Pala, Salandra, Talamo, Tedesco, De Seta, Finocchiaro Aprile e De Tilla.

Ministero Esteri.

(S) **Costantinopoli**, 7. - *Ufficiale* - Al sottosegretario di Stato per gli affari esteri italiano, on. Pompilj, è stato conferito il Gran Cordone dell'*Osmaniè*; il comm. Bollati ed il comm. Barilari hanno ricevuto il Gran Cordone del *Medjidiè*.

Altre decorazioni sono state conferite e diciotto funzionari ed ufficiali italiani.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Cantine sociali ed Associazioni vinarie

Nel prossimo gennaio, dopo che si sarà proceduto all'ispezione delle Società concorrenti, si adunerà, presso il Ministero di agricoltura, la Commissione incaricata di esaminare periodicamente le domande di sussidio inoltrate in dipendenza della legge 11 luglio 1904, da Cantine sociali e da Associazioni di produttori di vino e di fare proposte per l'assegnazione di sussidi.

Saranno prese in considerazione le sole domande che, corredate dei documenti prescritti dal regolamento approvato con R. Decreto 26 settembre 1904 per l'applicazione della citata legge, perverranno al Ministero entro dicembre.

Le istanze che giungeranno al Ministero dopo il 31 dicembre 1906, saranno esaminate in seguito, subordinatamente alla condizione che non si esaurisca nella sessione del prossimo gennaio la somma rimasta disponibile per incoraggiare le anzidette Società.

Le domande pervenute finora al Ministero sono 49.

Ministero Marina.

La r. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, è partita da Aden per Obbia il 6.

Il *Volta* è giunto a Napoli - l'*Atlante* è giunto a Porto Torres e ripartito e giunto ad Asinara - l'*Ercole* è partito da Trapani e giunto a Palermo.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 7. — Si conferma che il Maghzen ha riunito una colonna di duemila uomini, il cui comando è stato affidato ad El Gebbas, il quale è partito i primi giorni di dicembre per Tangeri con l'incarico di ristabilire l'ordine nella città e nei dintorni.

El Gebbas ha scelto per coadiuvarlo nella sua missione il Caid Mac Lean, un sottufficiale inglese ed un medico, su cui il Maghzen è sicuro di poter contare.

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* dice che i duemila marocchini che marciano su Tangeri fanno aumentare la confusione.

Il giornale aggiunge che un'azione dell'ammiraglio Touchard darebbe più ragione di sperare in una prossima soluzione che l'intervento delle truppe sceriffiane.

La *Tribune* riconosce che una dimostrazione navale franco-spagnuola è il solo mezzo che la Francia e la Spagna possano adoperare per eseguire il mandato che l'Europa ha loro affidato ad Algesiras.

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Er Raisuli ha informato i rappresentanti esteri che autorizza l'acquisto di terreni fuori di Tangeri da parte degli europei.

(S) **Madrid**, 7. — Telegrafano da Melilla: Le truppe sceriffiane si avanzano; esse hanno attraversato al comando del Caid Bachina, il fiume Mulaya.

I Mauri assicurano che le forze del Pretendente le attaccheranno.

Si crede che la vittoria rimarrà alle truppe del Sultano.

Si attende col più grande interesse il risultato del combattimento dal quale dipende il successo o l'annientamento della rivoluzione.

Colonia, 7. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Si smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale il Governo tedesco avrebbe fatto obiezioni contro la Nota collettiva franco-spagnuola per il Marocco.

La *Kölnische Zeitung* conferma che il Sultano del Marocco vuol recarsi a Tangeri, ma il giornale ritiene che numerosi ostacoli si opporranno all'esecuzione di questa intenzione, e principalmente la stagione sfavorevole e la mancanza di danaro.

Ostacoli simili impediranno anche l'invio di truppe marocchine a Tangeri, che avrebbero dovuto rafforzare la posizione delle autorità sceriffiane e prevenire i motivi che potrebbero rendere necessario lo sbarco di truppe estere.

L'ordine di inviare truppe sceriffiane a Tangeri è stato dato, ma il Ministro della Guerra non sa dove prendere le truppe.

Berlino, 7, ore 20,35. — La ratifica dell'Atto di Algesiras non ha richiesto che un'ora e mezzo di discussione al Reichstag.

Il progetto di legge era presentato per mettere d'accordo alcuni paragrafi delle leggi esistenti coll'Atto, perchè il voto sull'Atto stesso non era di competenza del Parlamento.

La discussione ha preso un andamento assai calmo.

Il Segretario di Stato per gli esteri, accentuando le dichiarazioni leali ricevute da Parigi e da Madrid, ha scartato fin dapprincipio alcune critiche sulla azione franco-spagnuola, che si annunziavano da parti donde meno si aspettavano, cioè dai socialisti e dagli alsaziani.

(S) **Pietroburgo**, 7. Il min. degli esteri ha comunicato agli ambasciatori di Francia e di Spagna che lo Czar, convinto della bontà dei provvedimenti adottati pel Marocco, non esitava ad approvarli pienamente.

Le elezioni generali nel Würtemberg.

Stoccarda, 7. — Nelle prime elezioni generali dopo la riforma della legge elettorale riuscirono finora 17 clericali, 14 moderati dei vari gruppi, 7 democratici e 2 socialisti.

Vi sono 27 ballottaggi. Finora clericali e moderati guadagnano quattro seggi a spese dei democratici e socialisti.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del Ministro delle finanze circa la separazione.

Esso dice che appena notificato il decreto prefettizio del sequestro previsto dall'art. 8 del decreto 6 marzo 1901, l'amministrazione del demanio prenderà possesso dei beni sequestrati.

Il decreto contiene anche le istruzioni relative alla ripresa della gestione da parte dello Stato dei beni degli stabilimenti ecclesiastici che dovevano di diritto ritornare allo Stato al momento dell'abbandono del godimento per scopi di culto ed alla riassunzione degli edifici del culto appartenenti allo Stato.

(S) **Parigi**, 7. La circolare del Ministro Briand ai Prefetti dichiara che, se i grandi Seminari ristabiliti sotto forma di Associazioni cultuali, invece di limitarsi a dare l'istruzione necessaria per divenire preti impartissero l'insegnamento privato, dovrebbero sottoporli al regime dell'insegnamento superiore Istituto con leggi 12 luglio 1885 e 18 marzo 1880. Inoltre se i piccoli Seminari divenissero istituiti d'insegnamento secondario privato dovrebbero osservare il titolo III della legge del 15 marzo 1850.

Le Associazioni formate pel mantenimento di questi Istituti di istruzione ricadrebbero sotto le leggi del 12 luglio 1875 e del 1° luglio 1901 e soltanto sotto l'ultima a seconda dell'insegnamento impartito.

In fine se tali Associazioni non rispondessero alle condizioni della legge 9 dicembre 1905 il godimento dei beni, di cui i Seminari avevano anteriormente la proprietà od il possesso sarebbe tolto a tali stabilimenti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7 — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha oggi inaugurato la seconda Esposizione internazionale degli automobili, dei cicli e degli *sports*.

GRAN BRETTAGNA

Manchester, 7 — Il Sottosegretario di Stato per le Colonie, Winston Churchill, parlando iersera ad un banchetto delle associazioni britanniche per la coltura del cotone, ha detto che il Governo desidera di prestare tutta la sua assistenza possibile al movimento tendente ad estendere la coltura dei cotoni nei territori dell'Impero.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 7 dicembre 1906.

Mercato completamente inattivo.
Rendita 5 0|0 contante 103.22 1|2 a 25.
Id. 5 0|0 fine mese 103.50.
Id. 3 1|2 0|0 102.05.
Obblig. ferrov 3 0|0 348 1|2

Meridionali 786 - Banca d'Italia 1293 - Fondiario Italiano 575 - Commerciali 905 1|2 a 906 - Credito 631 - Banco Roma 116 1|2 - Marcie 1635 - Gas 1308 a 1303 a 1304 - Omnibus 318-17-15 - Condotte 444 - Metallurgiche 176 - Carburo 1286 a 1282 a 1286 - Zuccheri 86 - Concimi 169 - Immobiliari 290 - Ferriere 317 - Montecatini 150 1|2 Kerka 319 - Elettrochimica 178 - Beni Stabili 275 1|2 - Imprese 126 1|2 a 127 - Antimonio 551-48-52 - Azoto 455 - Piombino 360 - Ansaldo 365 a 360 a 365 - Valnerina 190.

Cambi: Parigi 99.90 — Londra 25.20 1|2.

Cambio dazio doganale 10 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (7) di L. 99.86.

Dal 10 a tutto il 16 dicembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 7 Dicembre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 17	— —	— —	103 45
id. id. fine	103 42	— —	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	— —	— —	102 32
A. B. d'Italia	1293 —	— —	— —	1297 —
Commerc.	908 —	— —	— —	— —
Cred. Ital.	631 —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
BancoRoma	116 —	— —	— —	116 50
Ferr. Medit.	449 —	— —	— —	450 —
» Merid.	785 —	— —	— —	787 —
Ac. di Terni	1665 —	— —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	— —	— —	— —
Raffinerie	— —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
Meridionali	— —	— —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 87	— —	— —	99 87 1/2
Berlino id.	122 97	— —	— —	123 05
Londra id.	25 21	— —	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 22

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.17 —	101.17 —	101.44 17
4 % netto	102.96 50	100.96 50	101.23 67
3 1/2 % netto	102.08 96	100,83 96	100.57 74
3 % lordo	72,92 50	71,72 50	72,48 35

BORSE ESTERE

Parigi, 7	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	96 25
Rendita » 3 % perp.	96 22	96 27	96 12
Rendita ITALIANA 5 %	non quot.	103 60	103 40
Rendita turca	94 50	94 35	94 42
Rendita spagnuola	95 30	94 97	95 15
Rendita russa nuova	— —	86 70	86 30
Rendita portoghese	— —	71 12	71 27
Rendita ungherese	— —	97 50	97 35
Egiziano 6 %	— —	— —	104 20
Banca di Parigi	1676 —	1673 —	1677 —
Banca Ottomana	— —	— —	679 —
Credito Fondiario	— —	702 —	703 —
Azioni Suez	— —	— —	1500 —
Lotti Turchi	— —	149 25	149 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	787 —	785 —
Cambi sull'Italia	— —	1/2 premio	1/2 premio
Cambi su Londra	— —	25 25 1/2	25 25
Cambi su Madrid	9 30	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 7 ore 15.14 — Rendita italiana 103.60 - Meridionali 785.— - Russo 1906, 86.70 - Turco 94.35 - Banca di Parigi 1675 - Rio 1991 - Saragozza 421.— - *Extérieur* 94.97.

Vienna, 7.	6	7
C. austr.	691 25	695 —
R. aust. oro	117 50	117 50
Id. carta	99 20	99 20
Ungh. 4.	95 90	95 95
» 3 1/2 %	84 95	84 95
Napol. oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 60	95 55
C. Londra.	24 08 7	24 09

Londra, 7 Dicembre	7 apertura	7 chiusura
Consol.	86 11/16	86 5/8
Italiana	102 1/2	102 1/4
Turca	93 1/2	93 1/2
Russo 3 %	— —	67 —
Spagna	94 1/8	93 7/8
Giappon.	89 5/8	89 7/8
Egiziano	102 —	102 —
Argento	31 9/16	31 12/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 45,000. Ritirate 25,000.

Berlino, 7.	6	7
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 40	156 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 40	69 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 70	215 40
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo da DOMENICO CIAMPOLI

V.

Alcune abitudini radicate nel brav'uomo, quali il disprezzo per le cravatte, l'affezione alle pantofole di panno, la famigliarità ne' discorsi con Anfissa Ivanovna, facevano contrasto strano con la pompa di tali preparativi.

— Lasci stare alla fine... Che ticchio le salta di asciugarlo? le diceva in tono di offesa, vedendo pulire un piatto col tovagliuolo. Crede lei che gliene darei uno sporco?... L'ho stropicciato per venti volte almeno.

— Ci sono avvezza, rispondeva la padrona come a scusarsi.

— Ebbene, sarebbe tempo di svezzarsi: lei non è, credo, un'inglese, da divertirsi a nettare de' piatti puliti.

Se per disgrazia Anfissa Ivanovna rompeva un bicchiere, una caffirana, Potassic usciva proprio da' gangheri:

— Ma dove ha le mani? È ancora una bambina lei da rompere le stoviglie? e raccogliendo ed esaminando i pezzetti aggiungeva pietosamente: Ah povera Ionia; per quanti anni ti ho carezzata e voluto bene, mettendoti sempre in fondo all'armadio a fianco di Anfissa (1)... Ed ora, addio; non ti vedrò più.

— Via, Potassic, fammi il piacere di smettere da' lamenti, gli diceva Anfissa Ivanovna, interrompendolo, non c'è da piangere... Ognuno alla sua volta... Ci arriveremo presto o tardi anche noi......

E questa filosofica riflessione, era seguita da un sospiro profondo.

Dopo il desinare, ella se ne andava in camera, vero modello di agiatezza, e, sprofondandosi nella bassa e larga poltrona, si abbandonava alle dolcezze della siesta.

Nel destarsi, ordinava la carrozza e andava a fare un giretto o una visita a Prudok, a Padre Gregorio.

Queste gite non sempre le riuscivano. Domna, che andava di solito a dare gli ordini al cocchiere, tornava talora con la novella che il cocchiere non voleva attaccare i cavalli al « tarantass. »

— E perchè?

— Perchè non c'è tempo, come dice lui.

— Ma che sta facendo?

— Fuma quel po' di tabacco e di cenere... Dice che non ha tabacco e non può farne senza.

— Ah, scommetto ch'è diventato pazzo: rispondeva Anfissa irritata. Va' e digli che attacchi sul momento!... Che m'importa del suo tabacco? Digli che la signora si adira e vuol subito la carrozza. Dunque...

— No, rispondeva Domna dopo l'imbasciata; non vuole.

— Che dice insomma?

— M'ha risposto: « Io non mi metto in via senza tabacco, neppure s'ella mi regoli il conto e mi mandi via ».

— Sta bene, benissimo: gli farò i conti subito, esclamava Anfissa Ivanovna: Domna, anima mia cara, ti prego, va' da Zotic e digli che mi porti il libro delle spese.

Domna andava da Zotic. Anfissa Ivanovna misurava la stanza a passi concitati, pure sbirciando dalla parte della rimessa, sperando che il cocchiere, tornato ragionevole, si affrettasse ad eseguire gli ordini; ma invano! Zotic giungeva intanto col librone, e si appoggiava contro l'uscio:

— Eccomi! pareva dire: ma per chi diavolo vorrà questo libro?

— Zaccaria Zotic, cominciava Anfissa Ivanovna, il cocchiere mi si ribella: perciò sono decisa a regolargli subito il conto: bisogna ch'egli se ne vada oggi stesso... Capisci?

— Capisco.

— Bene: fammi il conto.

— Mi dia del danaro.

— Non ve n'è forse in cassa?

— Perchè ve ne sarebbe?

— Conta quanto ha da avere.

Zotic apriva il libro e indicava col dito la pagina ov'era scritto il nome del cocchiere Abakum Trofimic; e pareva dire:

— Guardatevi da lui!

— Qual'è il salario?

Zotic seguitava a indicare col dito senza far moto la riga seguente.

— Da quanti anni mi serve?

Il dito indicatore di Zotic seguitava a scendere giù fino alla cifra 39.

— Insomma, che cifra gli torna? chiedeva in tono più dolce Anfissa Ivanovna.

Il dito di Zotic si era formato al totale.

— Vuoi finirla con quel dito? Hai smarrita la lingua da non rispondere? Quanto fa dunque?

— Sottraendo ciò che egli ha ricevuto in parecchie volte, gli si devono duecento trentasei rubli e quaranta « copeki » rispondeva Zotic guardando la padrona quasi superbo del suo rapido abbacare.

— E così, non c'è danaro in cassa?

— Non ce n'è.

— Allora, va bene; vattene. Quando ne avrò trovato, lo farò chiamare.

— Va bene, disse Zotic a sua volta; e, andandosene, vide il cocchiere Abakum, seduto sull'entrata della casa, egli tritava il tabacco con un pezzo di legno stretto fra le gambe, senza badare all'intendente, che sapeva aver portato il famoso libro.

Bisogna dargli ragione. Il più delle volte attaccava senza brontolare e conduceva la padrona al luogo destinato.

Abakum voleva i suoi comodi, anche in serpa al « tarantass ». Coi gomiti sulle ginocchia, lasciava che i cavalli camminassero a loro talento, onde gli avveniva che le ruote rasentavano tanto i chiusi che, impigliandovisi, ne strappavano i paletti.

— Tu non guardi mai dove metti i piedi, gli gridava Anfissa Ivanovna.

Continua.

(1) La tazza

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 30 - Sem. 21 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,10	10,50	13,30	15,55	19, 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12,	17,50	22,20			
Firenze-Milano	6,40	9,—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,20				
Tivoli	7,30	9,40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5,30		18,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6,43		17,15				
Velletri	6,43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6,40	9,30	15,	19,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,40
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			22,10	22,35
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		21,15	
Grosseto		11,30				22,20	22,40
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9,55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			13,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45					
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,53	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17,54		20,53	
Fiumicino	8,27		16,30			21,18	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20,47	20,50	

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	—	9,30	11,30	—	—	18,—	
Bagni a.	6,16	6,55	—	10,15	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	18,23	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	18,55	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	19,15	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5,10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12,25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18,51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 18,50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,58 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 8 dicembre 1906 - Immacolata Concez.
Leva il Sole alle ore 7.26 m. - Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 11.35 s. - Tramonta alle 0.23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 7 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-9.7	nevica	Nizza	5.2	3/4 coper.
Amburgo	-2.0	sereno	Zurigo	0.2	3/4 coper.
Vienna	1.1	coperto	Costantin.li	11.1	3/4 coper.
Madrid	1.4	1/2 coper.	Malta	17.3	3/4 coper.
Parigi	2.1	coperto	Atene	11.0	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	7.1	1/2 coperto	calmo	10.7	6.9
Torino	0.8	coperto	—	6.0	-0.8
Milano	4.2	3/4 coperto	—	8.2	3.2
Venezia	6.0	3/4 coperto	mosso	7.3	3,8
Bologna	5.2	3/4 coperto	—	6.4	3.7
Ravenna	5.5	sereno	—	9.5	0.1
Ancona	7.2	coperto	mosso	13.0	5.5
Firenze	5.0	sereno	—	11.2	2,4
ROMA	6.4	coperto	—	13.8	5.9
Bari	12.0	coperto	legg. mosso	14.8	5.3
Napoli	11.8	1/2 coperto	legg. mosso	15.0	10.6
Caggiano	7.7	coperto	—	9.4	5.7
Tiriolo	6.0	1/2 coperto	—	10.0	2.C
Palermo	15.0	nebbioso	agitato	17.8	8.5
Messina	15.8	coperto	legg. mosso	16.2	11.7
Cagliari	10.1	piovoso	legg. mosso	16.0	5.9

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e levante; cielo vario all'estremo Nord, nuvoloso o piovoso altrove; mare agitato.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.60. Barometro a mezzodì 752.9. Termometro centig. *massima 10.5 minima 5.9.*
Umidità relativa 83 assoluta 6.98. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

1. Il mio nome Mascagni
Rese notorio assai.
2. Recipiente domestico
Usato quasi mai.

Spiegazione del passatempo precedente:
SUPERSTITE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 5 dicembre 1906.
Nati 39 compresi 3 nati morti
Morti 43 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti.

Ragazzini Giuseppa di Giuseppe, Papiano, 21, conj. Massaini
Pernini Elvira fu Giovanni, Roma, 21, nubile
Bragaglia Zelinda fu Basilio, Frosinone, 29, ricamatrice, nubile
Olivieri Domenico fu Giuseppe, Stimigliano, 70, sellaio, ved.
Corsi Rosa fu Alessandro, Casalmaggiore, 53, coniug. Giuliani
Limentani Sabato fu Giacobbe, Roma, 62, ricoverato, coniug.
De Cicco Giuseppe fu Pietro, Civita Luparella, 68, coniug.
Adriani Pietro fu Luigi, Fiamignano, 52, fattorino, coniug.
Cimaglia Angelo fu Marino, Bagnoli del Trigno, 67, stallino, coniugato
Baroncini Filippo fu Luigi, Camerano, 67, coniug.
Guidoni Augusto di Andrea, Roma, 52, falegname
Sabelli Angelo fu Bernardo, Alatri, 69, vend. amb., celibe
Pietrantozzi Luigi fu Domenico, Roma, 56, scalpellino, celibe
Scrimati Bernardino di Angelo, Cantalice, 44, pizzicag., coniug.
Interdonato Salvatore fu Antonio, Messina, 42, ingegn., celibe
Ferretti Annunziata fu Giuseppe, Alfedena, 74, ved. D'Amico
Gamberini Angelo fu Domenico, Correggio, 64, facchino
Carri Pietro fu Francesco, Loro Ciuffenna, 52, coniug.
Del Buono Giovanni fu Francesco, Livorno, 59
Firmi Vincenzo fu Firmo, Montereale, 79, pensionato
Gerardi Maria Angela fu Gaetano, Roma, 67, ved. Moroni
Tiglio Gioacchino fu Isidoro, Subiaco, 48, trattore, coniug.
Pennessi Venanzio fu Francesco, Camerino, 52, ricoverato, ved.
Quesada Ignazio fu Carlo, Sassari, 76, possidente, ved.
Sabatini Angelo fu Mosè, Guastalla, 78, impiegato
Recchi Giulio Cesare di Vincenzo, Roma, 36, barbiere, celibe
Bonanni Emanuele fu Paolo, Palestrina, 64, ved.
Vaselli Marsilia di Mansueto, Civita Castellana, 11, nubile
Monti Giacinto fu Tommaso, Norma, 72, pensionato, coniug.
Toccafondi Marianna fu Giovanni Battista, Madrid, 89, vedova Di Mattias

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Castel Gandolfo - 14 dicembre - Costruzione 1.o tronco strada d'accesso al Lago. Pres. L. 21.076.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri LorilleuxBerger-Wih